



ASSOLOMBARDA

Osservatorio Turismo 2023

Il turismo a Milano nel post pandemia: caratteristiche strutturali e tendenze recenti

giugno 2023

Osservatorio Turismo 2023

INDICE DEI CONTENUTI

1) OVERVIEW ITALIA E LOMBARDIA

2) MILANO: I FLUSSI TURISTICI

- Le ultime evoluzioni
- Le caratteristiche strutturali
- La domanda ricettiva
- La spesa turistica
- La mobilità sanitaria
- Le Olimpiadi Milano-Cortina del 2026

3) IL SETTORE DELLA RICETTIVITA' TURISTICA A MILANO

- L'offerta alberghiera

4) LE CONNESSIONI DI MILANO

- Gli aeroporti di Milano
- Gli ingressi dei gruppi organizzati in città

5) GLI SCENARI FUTURI

Osservatorio Turismo 2023

EXECUTIVE SUMMARY

L'Italia è il quarto paese europeo per rilevanza del settore turistico (6,2% del valore aggiunto nazionale). La Lombardia è la prima regione nel settore dell'alloggio e ristorazione

L'Italia è il quarto paese europeo per rilevanza del settore turistico, comparto che rappresenta ben il 6,2% del valore aggiunto complessivo. In termini assoluti, il nostro paese occupa la seconda posizione, dopo la Germania, con **100 miliardi di euro di valore aggiunto** turistico. Su scala nazionale, invece, la **Lombardia è la prima regione per valore aggiunto** nel settore dell'**alloggio e della ristorazione** (10,4 miliardi di euro nel 2019). In termini di flussi turistici, **l'Italia è il quarto paese europeo per numero di visitatori** con **131 milioni di arrivi** nel 2019, di cui **17 milioni in Lombardia** (13%).

A Milano attesi 8,8 milioni di visitatori nel 2023, sopra il record di arrivi del 2019

Milano è la **prima provincia lombarda** per numero di visitatori con 8 milioni di turisti nel 2019 (46% del totale regionale) e la **terza in Italia** (6% del totale nazionale, dati 2019). Dopo il crollo degli arrivi dovuto alla pandemia e la parziale ripresa del biennio 2021-2022, **nei primi quattro mesi del 2023 i flussi turistici a Milano hanno segnato un +7,9% rispetto allo stesso periodo del 2019**. Se il trend fosse confermato, **il 2023 si prefigura l'anno del sorpasso dei livelli pre covid, con una proiezione di 8,8 milioni di visitatori**.

Gli arrivi a Milano sono cresciuti del +41% tra il 2010 e il 2019. Sale la quota di turisti internazionali e si conferma la vocazione orientata al turismo business

Nel decennio 2010-2019 il numero di visitatori in arrivo a Milano è cresciuto del +41%, una performance particolarmente rilevante resa possibile da un rilancio dell'attrattività cittadina cui ha senza dubbio contribuito **EXPO 2015**. I grandi eventi, infatti, giocano un importante ruolo di promozione turistica e le **Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina del 2026** contribuiranno in questa direzione con oltre 1,5 milioni di visitatori attesi dall'Italia e dall'estero in circa due settimane.

Guardando all'origine dei turisti a Milano si osserva che, tra il 2010 e il 2019, la quota di visitatori stranieri a Milano è cresciuta dal 51% al 57%, a testimonianza di una sempre maggiore **apertura internazionale**. Tuttavia, resta rilevante la componente nazionale, grazie all'importanza del **turismo business** attivato dall'intensa **attività fieristica milanese**. La distribuzione nell'arco dell'anno degli eventi e delle manifestazioni fieristiche, inoltre, ha permesso a Milano di **ridurre ulteriormente la bassa stagionalità** dei flussi dei visitatori in ingresso in città.

Osservatorio Turismo 2023

A Milano si afferma il turismo asiatico: la Cina è il primo paese di origine con 417 mila visitatori nel 2019

Nel confronto con le altre maggiori mete turistiche italiane, la composizione dei turisti stranieri a Milano si caratterizza per una quota inferiore di visitatori Nord americani (10% nel 2019) e una quota più elevata – e in crescita – di turisti asiatici (22% nel 2019). In particolare, **nel 2019 sono giunti a Milano 417 mila turisti cinesi** (+176% rispetto al 2010, 13% delle presenze totali in Italia), numero che fa della Cina il primo paese di provenienza, seguito da Stati Uniti e Germania.

A livello regionale, **la spesa media per turista straniero è aumentata** più che nelle altre regioni (+81,9% tra il 2019 e il 2022), elemento che può essere almeno in parte collegato a **un cambiamento delle abitudini di consumo e della tipologia di turisti in arrivo**. Si noti che la spesa dei visitatori stranieri che giungono in Lombardia ha sorpassato i livelli pre covid già nel 2022, registrando un **+12,9% rispetto al 2019**.

A Milano gli alberghi upper scale soddisfano il 45% della domanda. Forte crescita dell'accoglienza extra-alberghiera negli ultimi anni

Il 45% delle presenze turistiche a Milano nel 2021 ha avuto luogo in alberghi da 4 stelle in su, una quota che ha oscillato intorno al 60% nel periodo 2010-2019. Tuttavia, anche in seguito all'ingresso sul mercato di operatori della platform economy (ad es. Airbnb), **la quota di mercato delle strutture non alberghiere è cresciuta molto negli ultimi anni**, passando 3,6% delle presenze nel 2010 al 23,3% nel 2021, con un incremento di ben 19,6 punti percentuali.

L'offerta alberghiera milanese si rafforza nella fascia alta del mercato. I tassi di occupazione delle camere si riavvicinano alla normalità pre covid

L'offerta ricettiva milanese si contraddistingue per una **specializzazione nel reparto alberghiero di fascia alta, con il 34% degli esercizi alberghieri nella classe 4 stelle il 4% nella fascia 5 stelle e 5 stelle lusso**. Inoltre, questa specializzazione è andata rafforzandosi nel tempo: tra il 2012 e il 2021 **gli alberghi a 5 stelle sono cresciuti del +56,3% e quelli a 4 stelle del +11,9%**, mentre quelli di fascia bassa (1 e 2 stelle) si sono ridotti. Dopo la crisi pandemica sofferta dal settore negli anni scorsi, la saturazione dell'offerta alberghiera si è avviata nel 2023 ad un ritorno alla normalità, con il **tasso di occupazione delle stanze** che si attesta tra gennaio e febbraio di quest'anno al **58,9%**, vicino ai livelli dello stesso periodo del 2019.

Osservatorio Turismo 2023

Nel primo trimestre 2023 più passeggeri aeroportuali che nel pre covid. Riprende così la forte crescita: +34,5% tra il 2012 e il 2019. Persiste invece il gap per gli ingressi di bus turistici in città.

Negli anni precedenti lo scoppio della pandemia, **Milano ha sistematicamente rafforzato le sue connessioni aeroportuali**. Nel periodo 2012-2019 il traffico aereo degli aeroporti milanesi (Malpensa, Orio al Serio e Linate) è cresciuto del **+34,5%** raggiungendo quota **49 milioni di passeggeri**. Dopo il crollo pandemico, nel primo trimestre 2023 gli aeroporti milanesi hanno recuperato i livelli pre covid (+1% rispetto allo stesso periodo del 2019). Da un punto di vista di mercati di riferimento, le diverse strutture aeroportuali milanesi operano in maniera complementare. Gli aeroporti di **Orio al Serio e Malpensa sono più internazionalizzati di Linate e della media italiana con oltre il 70% di passeggeri provenienti dall'estero nel 2022**. Inoltre, **Malpensa** spicca come aeroporto di riferimento per i passeggeri a **lungo raggio: il 43% dei passeggeri internazionali erano extra-UE nel 2022**.

Guardando invece alle modalità con cui i turisti raggiungono il centro città, si osserva che **il numero di autobus turistici in ingresso in città non è ancora ritornato ai livelli pre covid**. In particolare, nel mese di febbraio 2023 esso si attestava ancora intorno al -30%, un dato che, letto congiuntamente alla consistenza dei flussi turistici del periodo, suggerisce **un possibile cambiamento nelle abitudini di spostamento dei turisti**.

La potenzialità di Milano: oltre 10 milioni di visitatori nel 2026

Il settore turistico a Milano ha ancora una grande potenzialità di crescita. Secondo le previsioni di Oxford Economics, il numero di visitatori in arrivo in città potrà sfondare la soglia di **10 milioni di visitatori (5,7 milioni gli arrivi dall'estero) nel 2026**, anno in cui si terranno le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina.

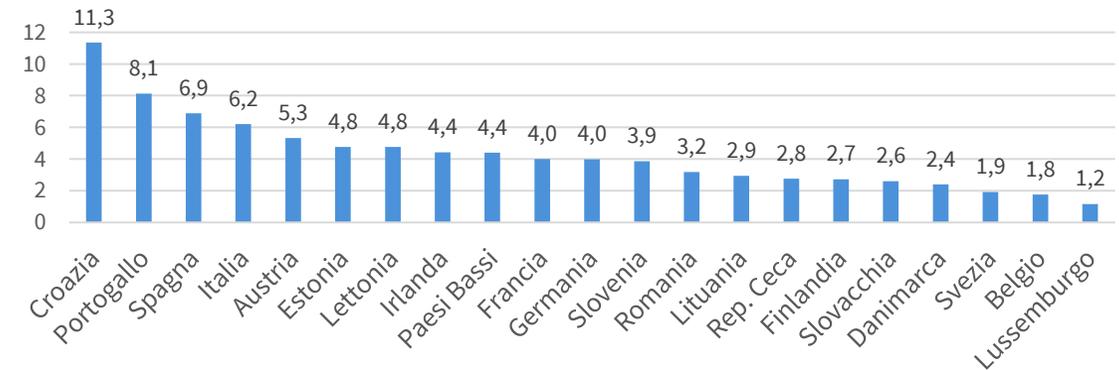
1 OVERVIEW ITALIA E LOMBARDIA

Una leva per lo sviluppo economico

La rilevanza economica del turismo: Italia ai vertici in UE, Lombardia prima regione italiana per valore aggiunto e occupati nei servizi di alloggio e ristorazione

- **L'Italia è il quarto paese europeo per rilevanza economica del settore turistico.** Il settore rappresentava nel 2019, prima dell'impatto della pandemia, il **6,2% del valore aggiunto complessivo** dell'economia. Guidano la classifica la Croazia (11,3%), il Portogallo (8,1%) e la Spagna (6,9%).
- In termini assoluti, **l'Italia è il secondo paese europeo per valore aggiunto turistico (100 miliardi di euro nel 2019)** dopo la Germania (124 miliardi di euro).
- Focalizzandoci sul valore aggiunto del comparto dei servizi di alloggio e ristorazione, **la Lombardia è la prima regione italiana con 10,4 miliardi di euro** nel 2019, pari a una quota del **16,4% del valore aggiunto del settore** a livello nazionale. Seguono il Lazio (10,4%) e il Veneto (10,2%). Inoltre, in Lombardia il settore impiega oltre **260 mila lavoratori** (2019), pari **16,4% degli occupati totali del settore** a livello nazionale. Anche in questo caso, seguono il Lazio (164 mila, 10,3%) e il Veneto (159 mila, 9,9%).

Quota del valore aggiunto del turismo sul totale del valore aggiunto dell'economia (2019)

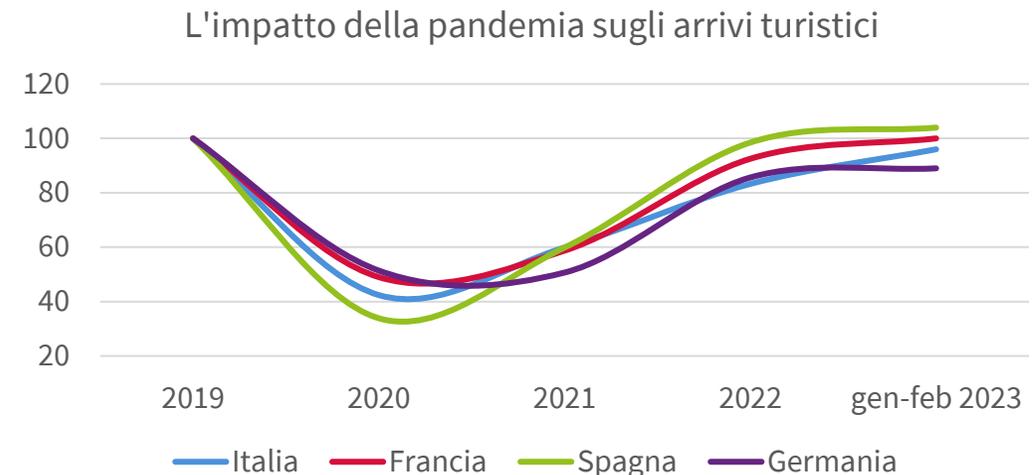
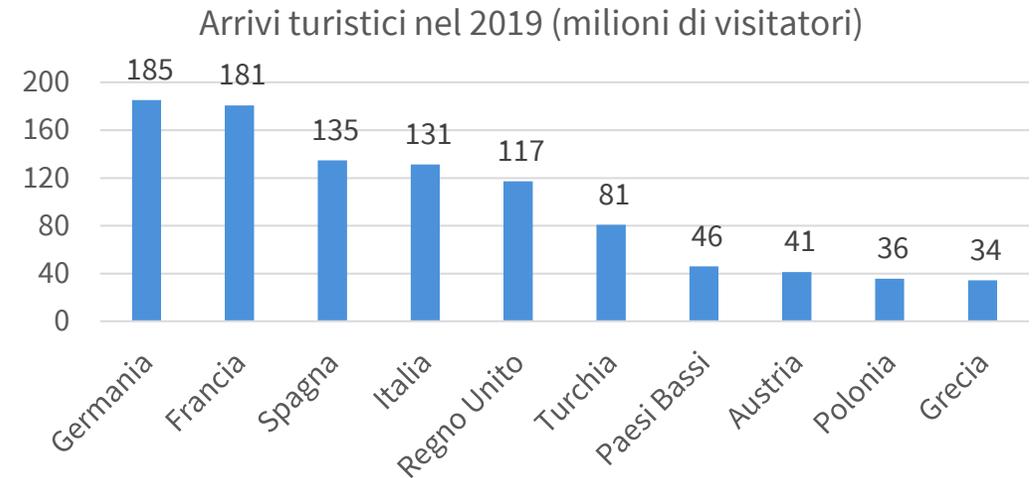


Quota regionale del valore aggiunto nazionale dei servizi di alloggio e ristorazione (2019)

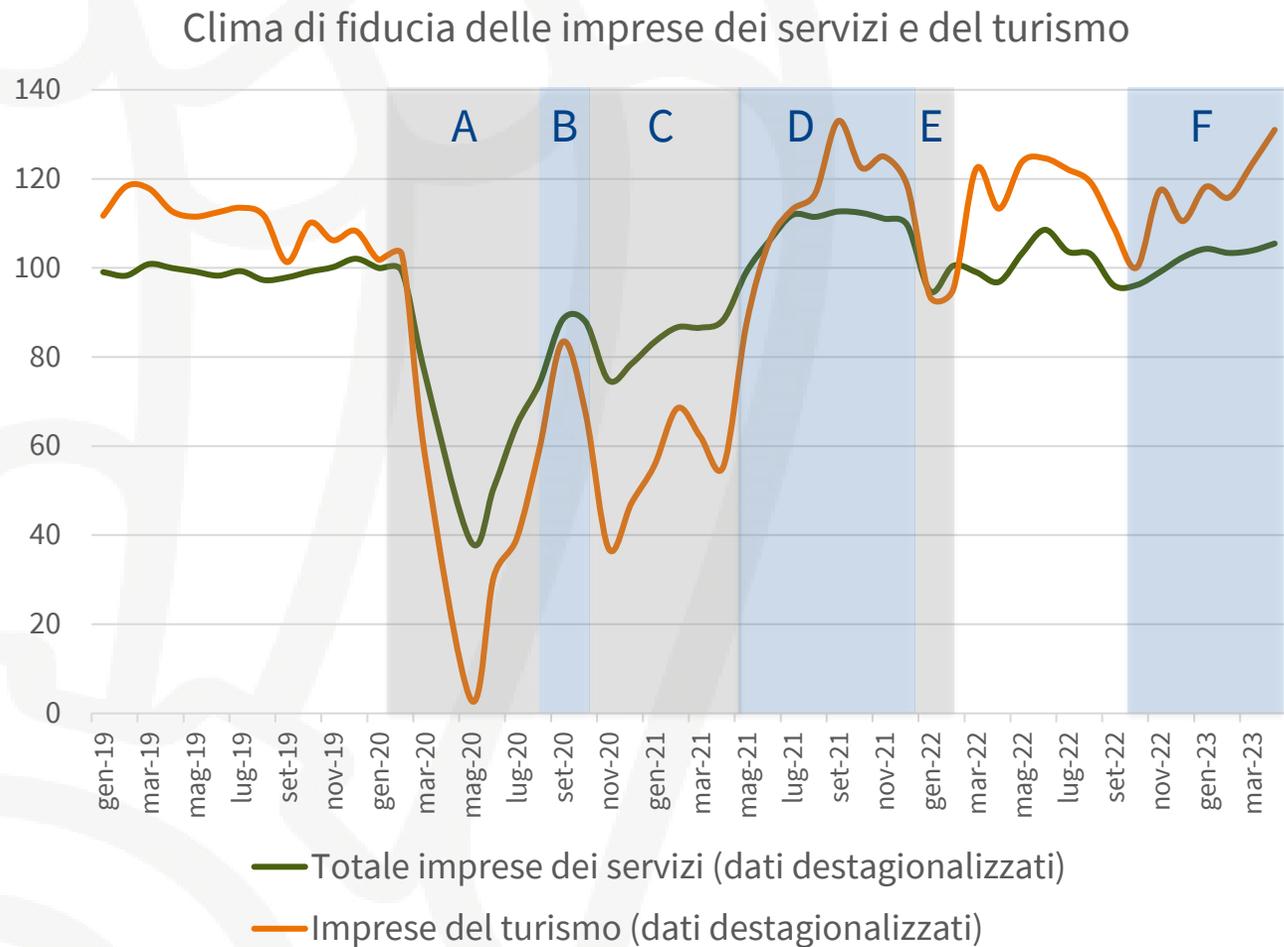


Visitatori: Italia quarta in Europa nel 2019, in Lombardia oltre 17 milioni di visitatori (13% del dato nazionale)

- L'Italia nel **2019** ha registrato l'arrivo di oltre **131 milioni di turisti**, posizionandosi come **quarta meta europea** dopo Germania (185 milioni di visitatori), Francia (181 milioni di visitatori) e Spagna (135 milioni di visitatori). La **Lombardia**, con oltre 17 milioni di turisti nel 2019, rappresenta il **13% degli arrivi nazionali**.
- La pandemia ha avuto un impatto particolarmente significativo sui flussi turistici: -66% in Spagna nel 2020, -58% in Italia, -51% in Francia e -49% in Germania. Il 2021 e il 2022 sono stati anni di graduale ripresa, ma **soltanto nel 2023 si è assistito ad un sostanziale ritorno alla normalità**. Guardando al bimestre gennaio-febbraio 2023 nel confronto con lo stesso periodo del 2019, l'Italia registra un -4%, peggio di Spagna (+4%) e Francia (stabile), ma meglio della Germania (-11%).



Il sentiment del settore turistico: tre anni sulle montagne russe



- L'indicatore «**clima di fiducia**» rilevato da Istat è una variabile preziosa per raccogliere, in un determinato momento, **il sentiment dominante** tra gli operatori economici circa la situazione economica attuale e le prospettive future del settore.
- Analizzando l'andamento del clima di fiducia delle imprese del turismo (alloggio, ristorazione, guide turistiche, tour operatore e agenzie di viaggi) emergono chiaramente **le fasi di crisi e di ripresa** che hanno contraddistinto il settore negli ultimi anni: prima ondata covid (A), ottimismo estate 2020 (B), seconda ondata covid (C), ripartenza post covid (D), diffusione della variante Omicron del covid (E), ripresa del turismo internazionale (F).
- Si noti come il settore del turismo abbia reagito in modo **più elastico** all'alternarsi di congiunture favorevoli e sfavorevoli rispetto a quanto fatto dal settore dei servizi nel suo complesso.
- **Ad aprile 2023 il clima di fiducia delle imprese del turismo è tornato sui livelli massimi** dal pre covid grazie all'ottimismo sui flussi turistici internazionali (in particolar modo asiatici)

2 MILANO: I FLUSSI TURISTICI

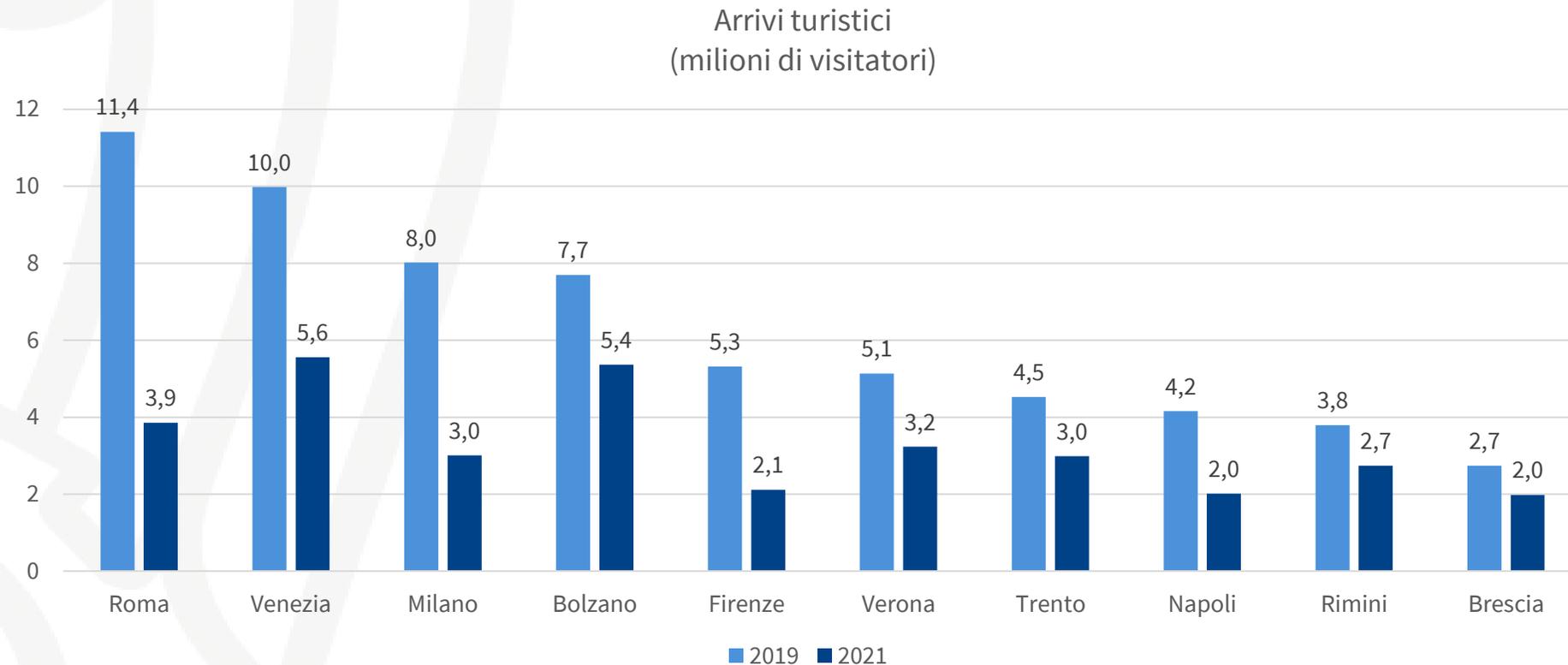
Una città sempre più attrattiva

Le ultime evoluzioni

La ripresa dopo la pandemia

Visitatori: Milano prima provincia lombarda e terza in Italia

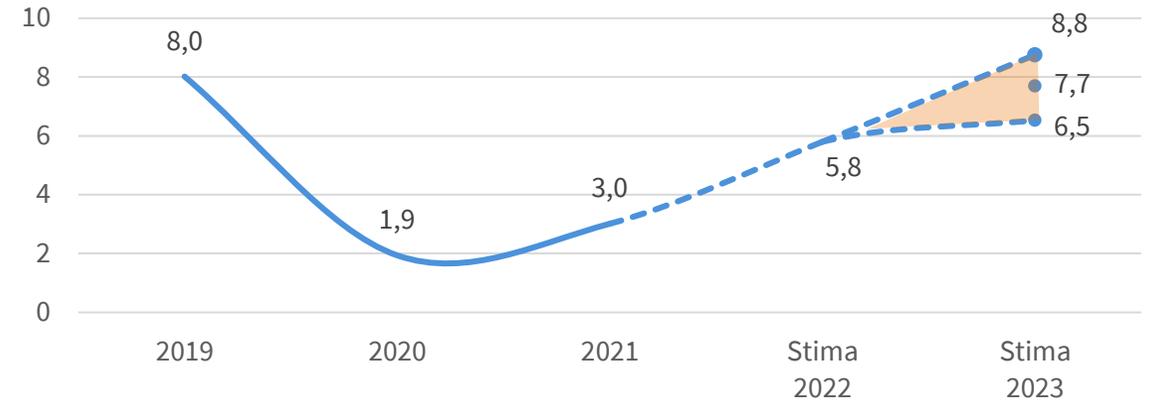
- A **Milano** sono giunti **8 milioni di turisti nel 2019**, un dato che porta il capoluogo lombardo ad essere la **prima provincia lombarda** (46% del totale regionale) e la **terza provincia in Italia** (6% del totale nazionale), dopo Roma (11,4 milioni di visitatori) e Venezia (10,0 milioni) e prima di Bolzano (7,7 milioni).



Visitatori: per Milano atteso nel 2023 il sorpasso dei livelli pre covid

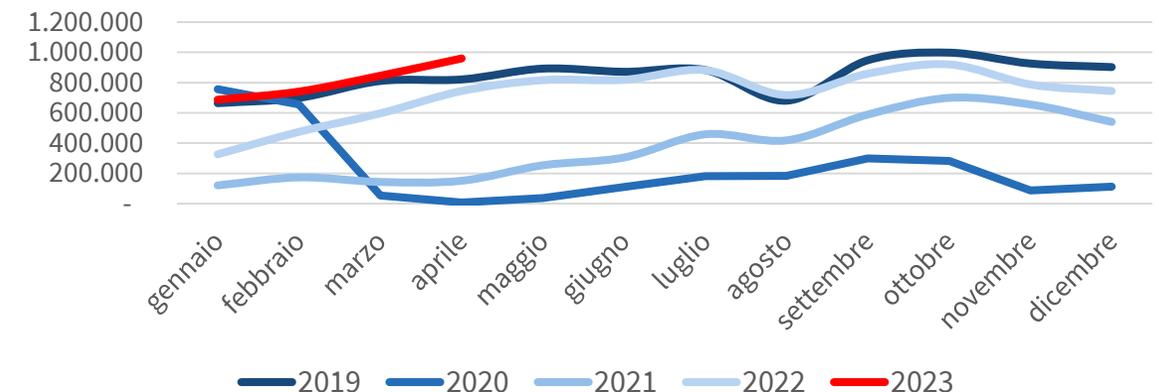
- Tra il 2019 e il 2020 gli arrivi turistici a Milano sono crollati del -76% per effetto della pandemia da covid 19, toccando il valore minimo storico di **1,9 milioni di visitatori nel 2020**.
- Il 2021 e il 2022 sono stati anni di progressiva ripresa, con **3 milioni di visitatori nel 2021** e, si stima, **5,8 milioni nel 2022**.
- Secondo i dati della Questura di Milano, **nei primi quattro mesi del 2023 gli arrivi turistici nella Città Metropolitana di Milano hanno segnato un +50,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso**, con un picco di addirittura +28,9% ad aprile (mese del salone del mobile). **Nel confronto con il periodo gennaio-aprile 2019, il primo quadrimestre del 2023 registra un +7,9% (+16,9% ad aprile)**.
- Proiettando la crescita del numero di visitatori osservata nel primo quadrimestre su un orizzonte annuale, **il 2023 si prospetta l'anno del recupero dei livelli pre pandemia, con un numero atteso di turisti pari a 8,8 milioni nello scenario migliore**. Assumendo invece che gli arrivi nei prossimi mesi siano uguali a quelli dell'anno scorso, la crescita acquisita nel primo quadrimestre porterebbe il totale annuale a circa 6,5 milioni di visitatori (scenario prudente). Secondo gli analisti di Oxford Economics il numero di visitatori a Milano nel 2023 si attesterà attorno ai 7,7 milioni, valore intermedio rispetto ai nostri scenari.

Arrivi turistici a Milano (milioni di visitatori)



Fonti: 2019, 2020 e 2021: dati Istat. Stima 2022: tasso di crescita 2022 (Questura) su dato Istat 2021. Stima 2023: tasso di crescita tendenziale gen-apr 2023 (Questura) su stima 2022 (intervallo superiore); tasso di crescita acquisita (Questura) su stima 2022 (intervallo inferiore).

Arrivi turistici mensili a Milano

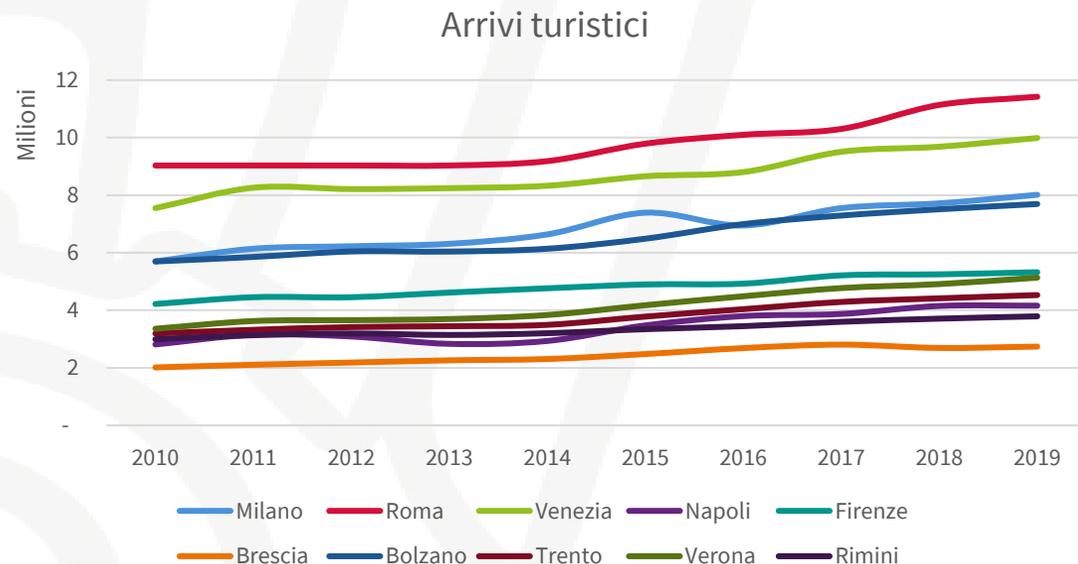


Le caratteristiche strutturali

Tendenze di lungo periodo dei flussi turistici milanesi

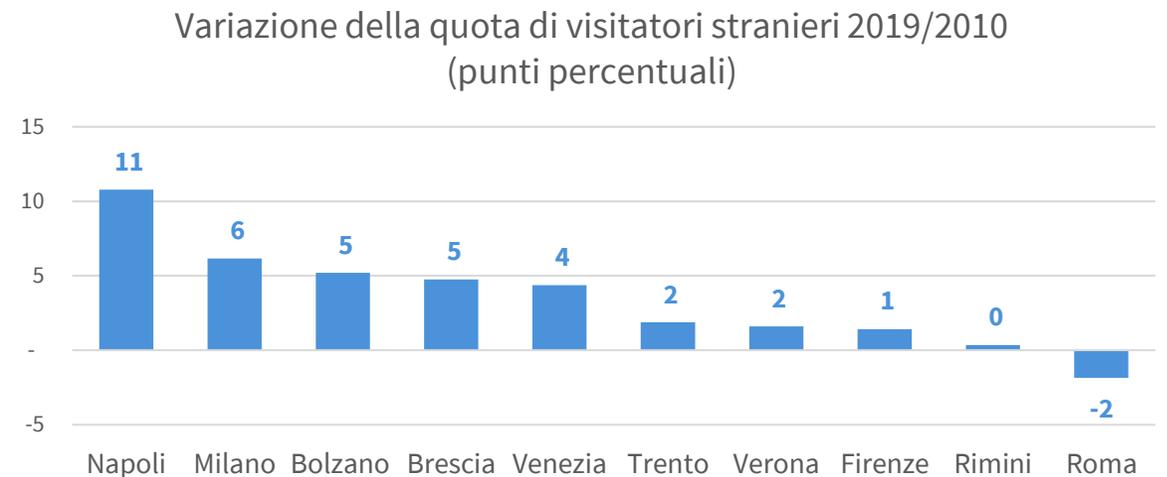
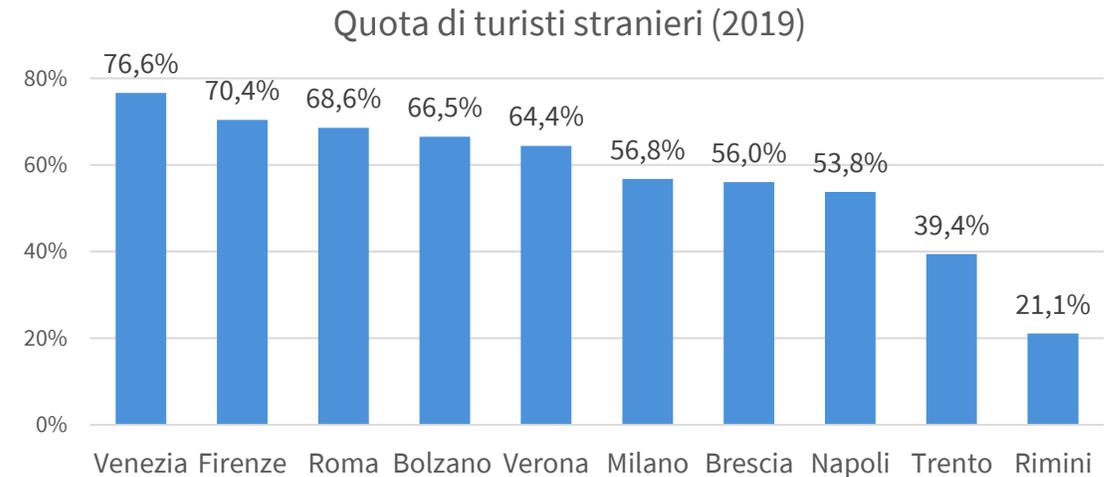
Visitatori: tra il 2010 e il 2019, Milano è cresciuta più di Venezia, Roma e Firenze

- Negli ultimi 15 anni Milano ha registrato un numero di visitatori stabilmente inferiore a quello di Roma e Venezia e leggermente superiore a quello di Bolzano.
- Tuttavia, negli ultimi anni Milano ha investito molto nell'attrattività turistica e in particolare **Expo nel 2015 ha influito in maniera decisiva sulla crescita del turismo in città.**
- I numeri lo confermano: **tra il 2010 e il 2019 gli arrivi turistici nel capoluogo lombardo sono aumentati del +41%**, un incremento nettamente superiore a quello di grandi mete come Venezia (+32%) e Roma (+26%), ma inferiore a mete di medie dimensioni come Verona (+53%), Napoli (+48%) e Trento (+42%).



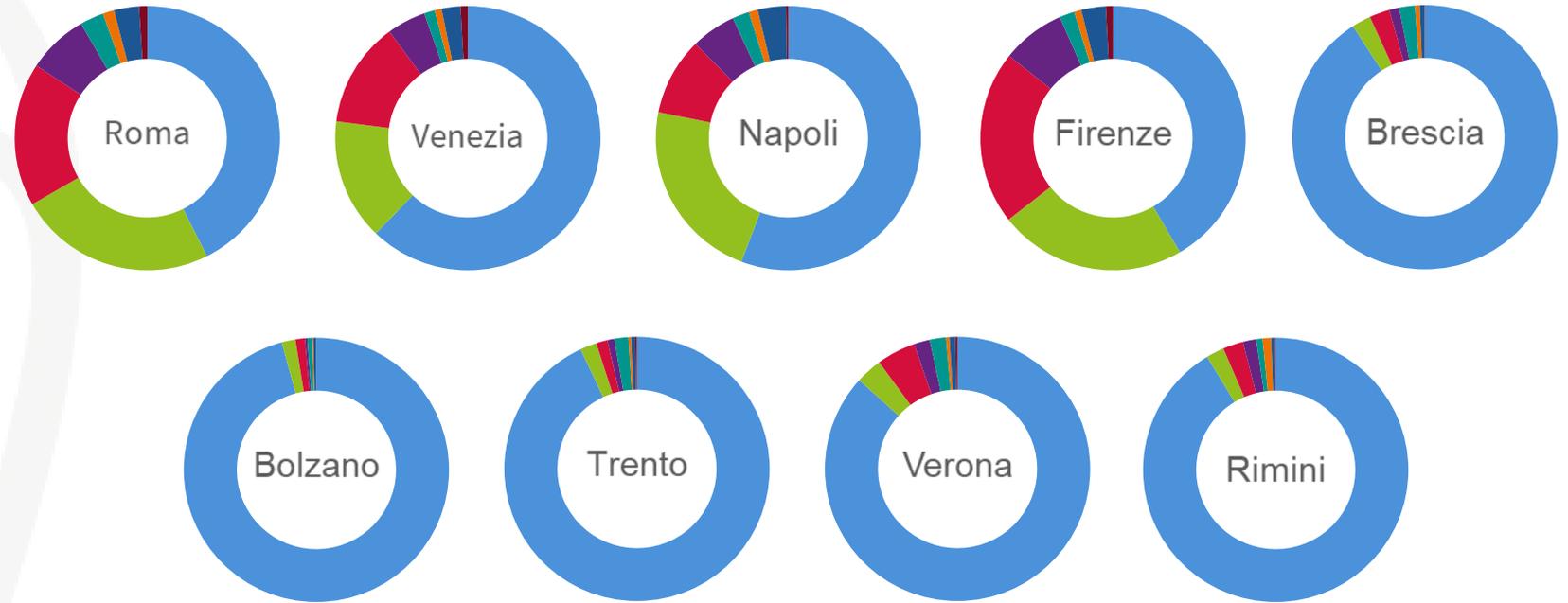
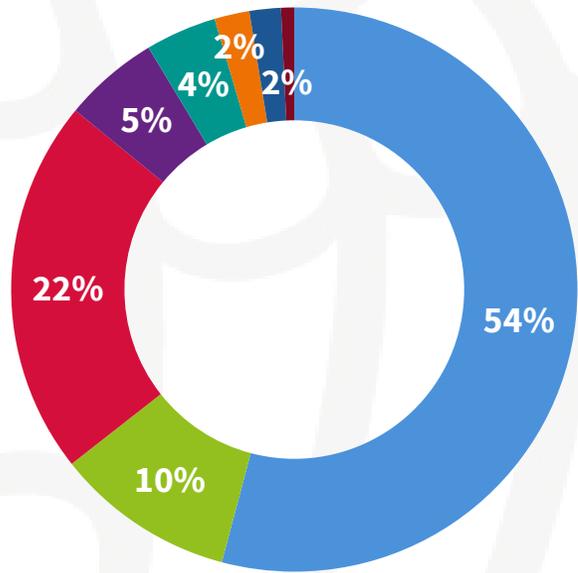
Visitatori stranieri: a Milano turismo meno internazionalizzato rispetto alle città d'arte, ma in forte evoluzione

- Nel 2019, ultimo anno che non ha subito gli effetti distorsivi della pandemia, **la quota di turisti stranieri sul totale dei visitatori giunti a Milano è stata del 57%.**
- La città italiana caratterizzata dalla quota di turisti stranieri più elevata è **Venezia**, con quasi 8 arrivi su 10 provenienti dall'estero. Seguono Firenze (70% di turisti stranieri) e Roma (69%). Tra le principali mete quelle che invece presentano una quota minore di turisti stranieri sono Trento (39%) e Napoli (54%).
- Similmente a quanto osservato riguardo all'andamento del numero di turisti totali, anche **la quota di turisti stranieri che giungono a Milano ha registrato una crescita notevole grazie alla forte apertura internazionale della città.**
- **Tra il 2010 e il 2019, la quota di turisti stranieri a Milano è aumentata di ben 6 punti percentuali, passando dal 51% al 57%.** Il processo di internazionalizzazione dei flussi turistici a Milano è stato più intenso di quello osservato a Venezia (+4 p.p. sullo stesso periodo) e Firenze (+1 p.p.). L'unica tra le principali mete italiane ad aver registrato un incremento maggiore è stata Napoli (+11 p.p.). In controtendenza Roma, la cui internazionalizzazione dei flussi turistici è andata riducendosi nell'ultimo decennio (-2 p.p.).



Origine dei turisti: a Milano più asiatici e meno Nordamericani

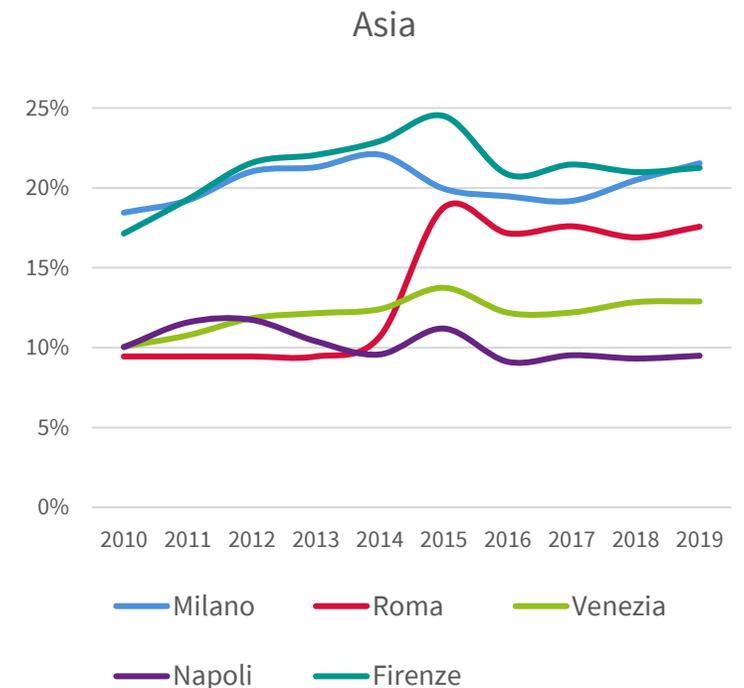
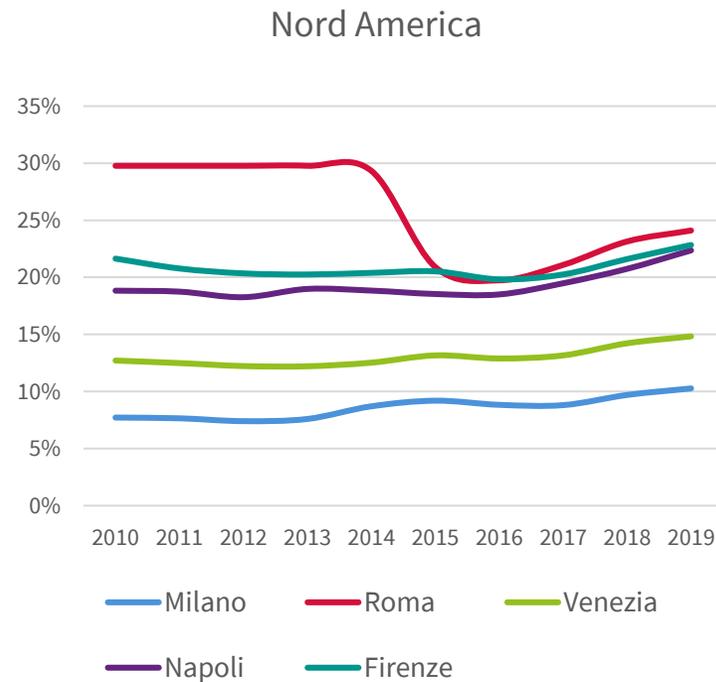
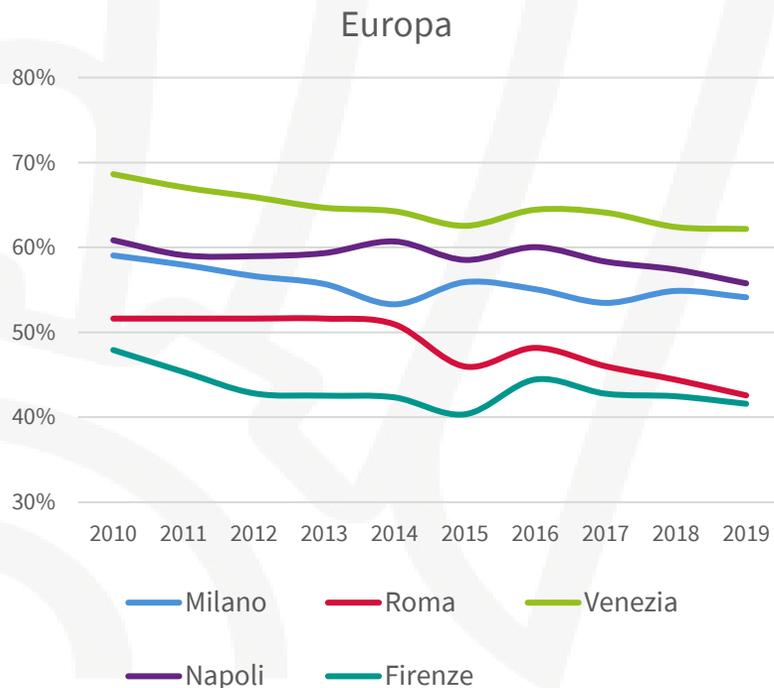
Milano (2019)



- Tra le principali mete italiane è possibile distinguere due gruppi, in base alla provenienza dei propri turisti: il primo, più orientato ad un turismo intercontinentale, è composto da Milano, Roma, Venezia, Firenze e Napoli, che presentano una quota minore di turisti europei. Il secondo gruppo è composto dalle città di medie dimensioni e si caratterizza per un turismo internazionale quasi esclusivamente di origine europea.
- Tra le città in cui il turismo intercontinentale è più presente, si può osservare come a Milano **la quota di visitatori stranieri provenienti dal Nord America sia relativamente bassa (10% nel 2019)**, mentre **la quota di turisti asiatici particolarmente elevata (22%)**. Relativamente più elevata rispetto alle altre città è anche la **quota di turisti provenienti dal Medio-Oriente (4%)**. Minore la quota di **turisti sudamericani (5%)**, simile anche nelle altre città. Residuali invece le quote di **turisti provenienti dall’Africa e dall’Oceania (entrambe 2%)**

Origine dei turisti: a Milano più asiatici e meno Nordamericani

- Osservando le dinamiche dei flussi tra il 2010 ed il 2019, un trend comune a tutte le mete turistiche italiane è la **progressiva riduzione della quota di turisti europei** sul totale dei visitatori stranieri. Il dato è particolarmente interessante e rispecchia la rilevanza crescente dei turisti extra-continentali. **La quota di turisti europei sul totale di turisti stranieri a Milano è passata dal 59% del 2010 al 54% del 2019**. Rispetto alle altre città italiane più intercontinentali, il turismo straniero a Milano presenta una quota di visitatori europei intermedia, maggiore di Roma (43%) e Firenze (42%), ma minore di Venezia (62%) e Napoli (56%).
- Inoltre, se da un lato la quota di turisti stranieri a Milano provenienti dal Nord America è rimasta piuttosto stabile nel tempo, dall'altro **la quota di turisti asiatici in città è aumentata sensibilmente** nel periodo di osservazione.



Paese di origine dei visitatori: la top ten milanese

- Guardando ai primi dieci paesi di origine dei visitatori stranieri a Milano nel 2010 e nel 2019 emergono notevoli cambiamenti. In primo luogo, al vertice della classifica si sono succeduti due paesi asiatici: nel 2010 il primo paese di origine per numero di arrivi a Milano era il Giappone con quasi 220 mila visitatori, mentre **nel 2019 è la Cina con quasi 420 mila turisti in arrivo (+176% sul decennio)**. Gli Stati Uniti occupano la seconda posizione nel 2019 (318 mila arrivi dai 175 mila del 2010) e la **Germania** si mantiene sul podio, passando dal secondo posto del 2010 (210 mila visitatori) al terzo nel 2019 (308 mila, +47% sul decennio).
- Degno di nota è l'ingresso in decima posizione nel 2019 della **Corea del Sud**, a conferma del ruolo di primo piano giocato dai paesi asiatici nei flussi turistici nel capoluogo lombardo.

Top10 2010

Giappone	218.787
Germania	210.186
Francia	201.993
Stati Uniti	174.514
Regno Unito	173.982
Spagna	169.406
Cina	150.756
Russia	129.151
Paesi Bassi	95.951
Svizzera	89.373

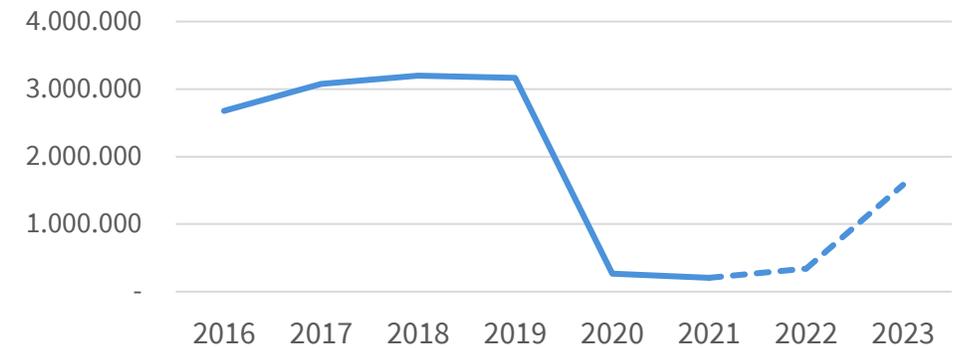
Top10 2019

Cina	416.510 (+176%)
Stati Uniti	317.740 (+119%)
Germania	308.199 (+47%)
Francia	306.868 (+52%)
Regno Unito	245.838 (+41%)
Spagna	213.259 (+26%)
Svizzera	198.877 (+123%)
Russia	181.630 (+41%)
Giappone	162.091 (-26%)
Corea del Sud	127.217 (+105%)

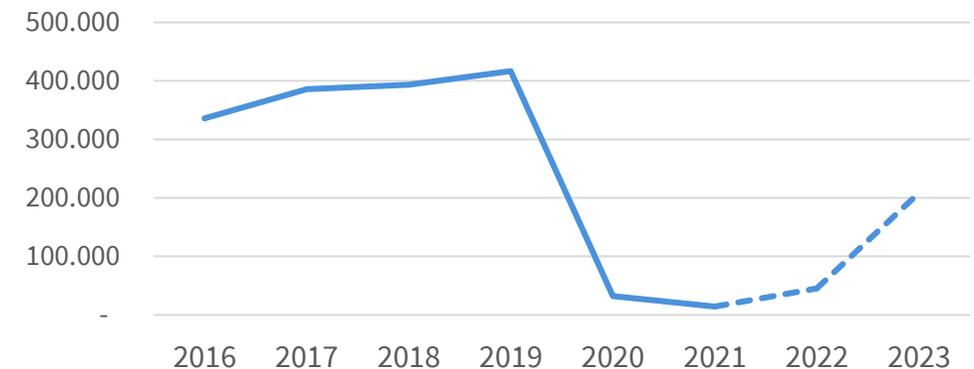
Focus Cina: Italia meta principale in Europa, ma pesa ancora l'impatto della pandemia

- **L'Italia è il primo paese UE per numero di turisti cinesi:** 3,2 milioni nel 2019, di cui **417 mila a Milano** (2019).
- I turisti cinesi in Italia nel 2019 rappresentavano circa il **5% dei turisti stranieri**, una quota maggiore rispetto agli altri paesi europei.
- L'impatto della pandemia non è stato ancora recuperato, ma si è avviata una **rapida ripresa** dei flussi turistici dalla Cina con l'avvio del 2023.
- Quest'anno ci si attendono tra 1,6 e 2 milioni di turisti cinesi in arrivo in Italia, di cui **tra i 200 e i 300 mila a Milano**.

Turisti cinesi in Italia

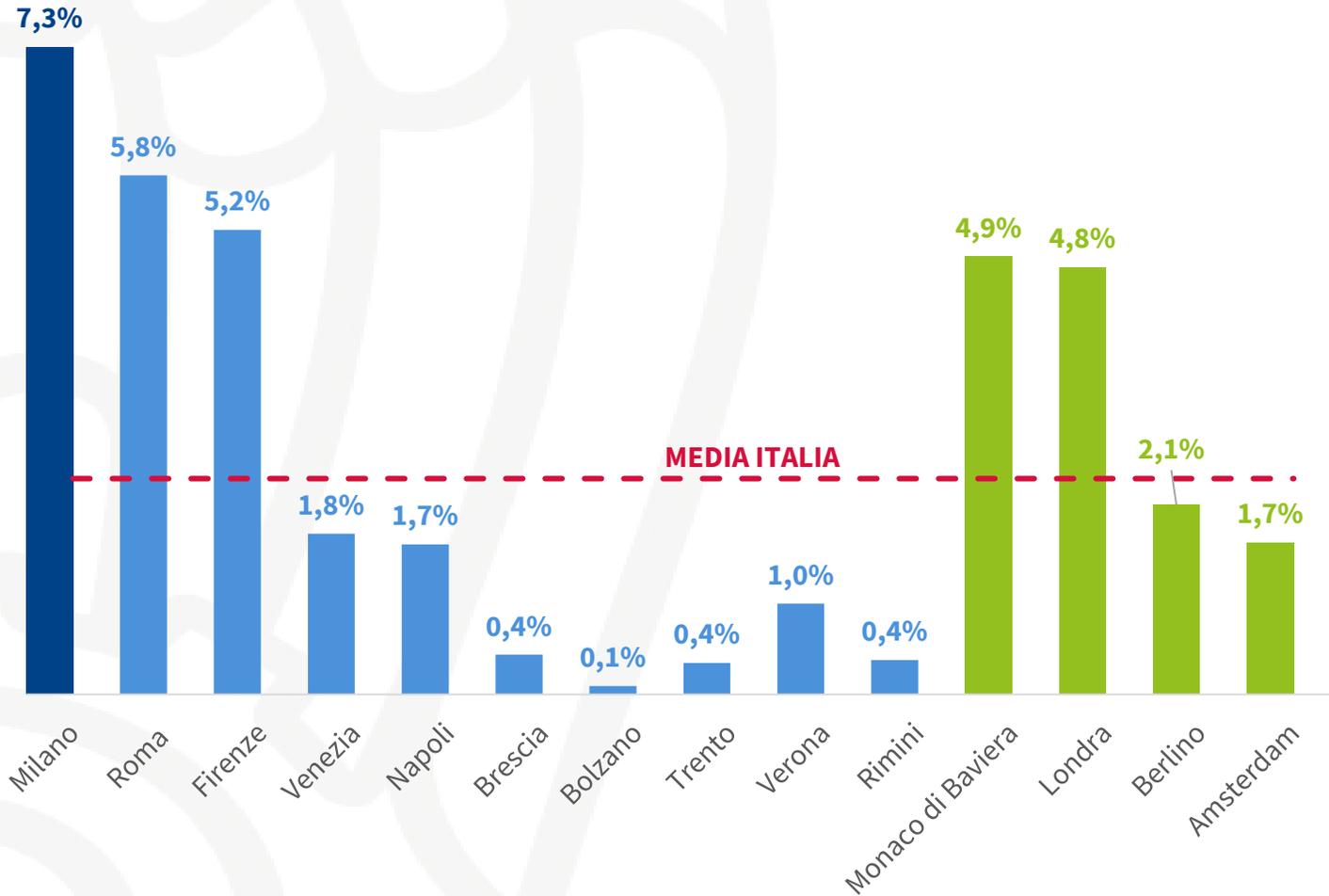


Turisti cinesi a Milano



Focus Cina: Milano la città con la quota più alta di turisti cinesi

Quota delle presenze di turisti stranieri provenienti dalla Cina nel 2019



- Nel 2019 i turisti cinesi rappresentavano il **7,3% di tutte le presenze di turisti stranieri a Milano**.
- È il dato più elevato sia a livello nazionale (media Italia 2,4%) che nel confronto con alcune delle principali mete europee.
- Nel 2010 la quota milanese era del 4,2%, segnando un **incremento di 3,1 punti percentuali nel decennio 2010-2019**.

13,1%

dei turisti cinesi in Italia ha scelto di visitare Milano nel 2019

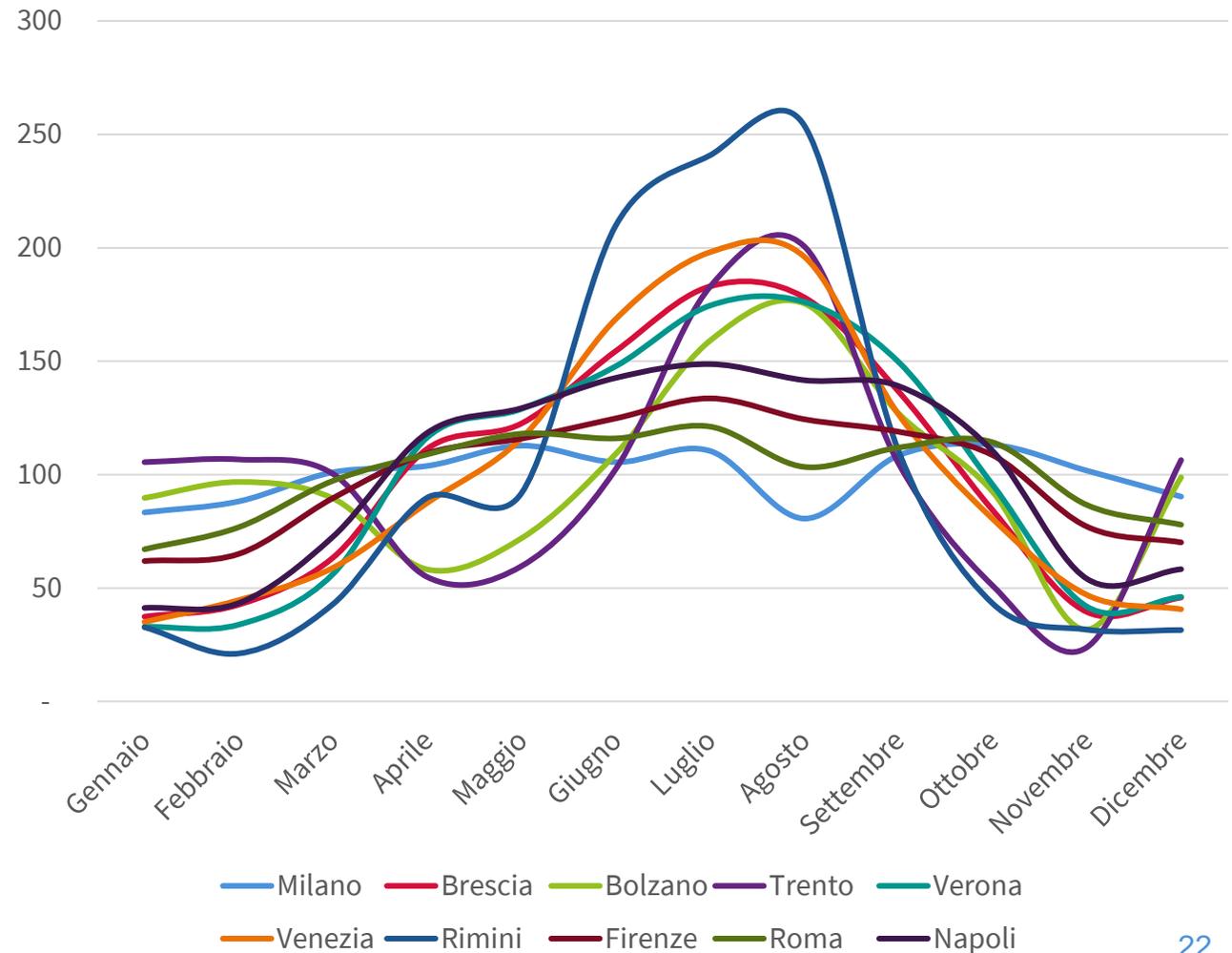
+172%

Presenze di turisti cinesi tra il 2010 ed il 2019

Stagionalità degli arrivi: Milano si indossa in tutte le stagioni

- Milano si caratterizza per flussi turistici **piuttosto costanti durante l'anno** se confrontata con le principali mete turistiche italiane.
- Milano **conserva la sua attrattività nei mesi invernali** meglio di quanto facciano le altre province in esame, fatta eccezione per Trento e Bolzano, località alpine caratterizzate da uno spiccato turismo invernale.
- Il capoluogo lombardo è la meta in cui **gli arrivi turistici nel mese di agosto sono più bassi** rispetto ai flussi medi annuali.

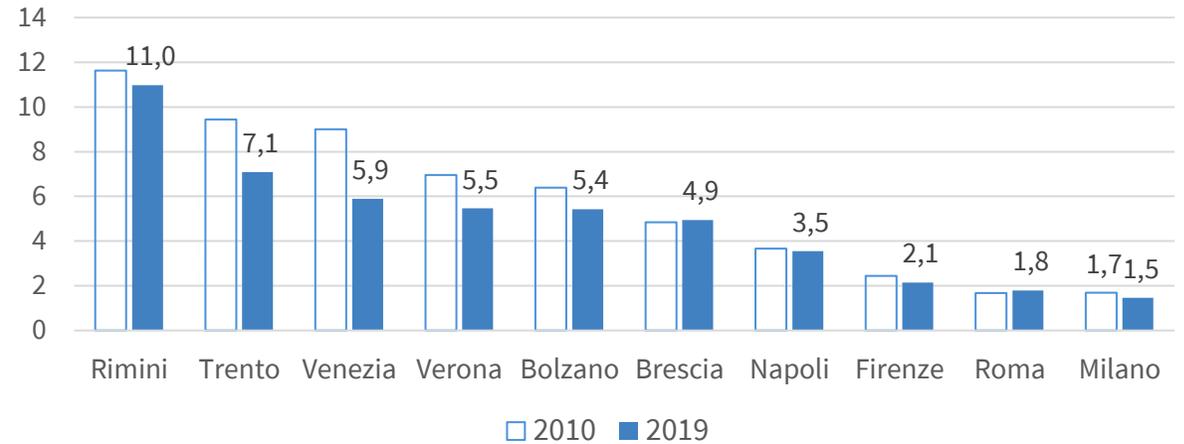
Stagionalità degli arrivi turistici
(medie mensili 2016-2019, 100=media mensile annua)



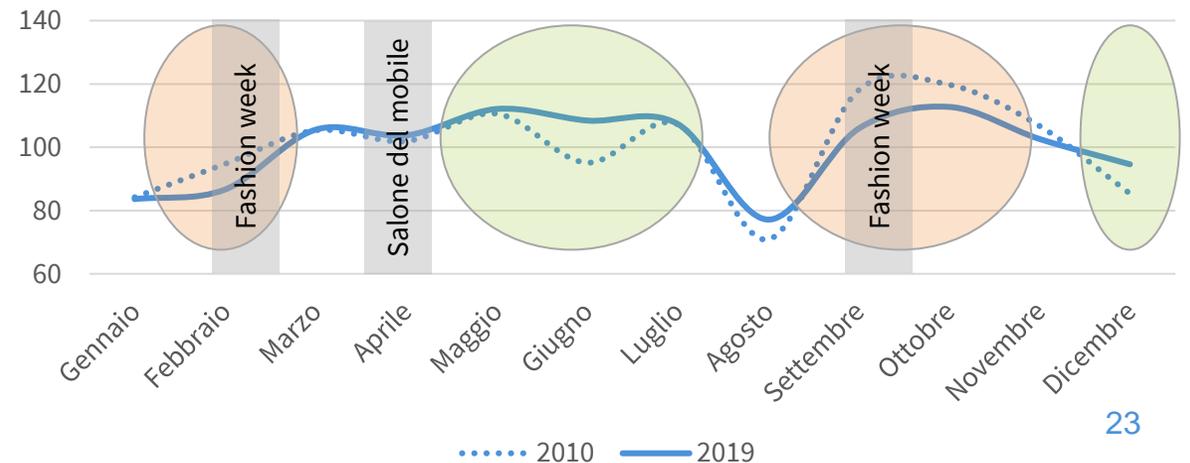
Stagionalità degli arrivi: Milano in leggera riduzione dal 2010

- Un altro modo efficace per guardare alla stagionalità turistica è quello di calcolare il rapporto tra il numero di turisti registrato nel mese più affollato e quello del mese meno frequentato. Secondo questo indicatore, **Milano è la provincia con la più bassa stagionalità turistica** nel panel considerato nel 2019, con il rapporto tra i visitatori di **ottobre** (753 mila) pari a circa **1,5 volte quelli di agosto** (515 mila).
- Rispetto al 2010, Milano ha leggermente ridotto la propria stagionalità aumentando in termini relativi gli arrivi turistici a **giugno** e **dicembre** e riducendoli a **febbraio**, **settembre** e **ottobre**.

Rapporto tra il numero massimo e minimo di turisti mensili



Andamento degli arrivi turistici a Milano (media annuale=100)

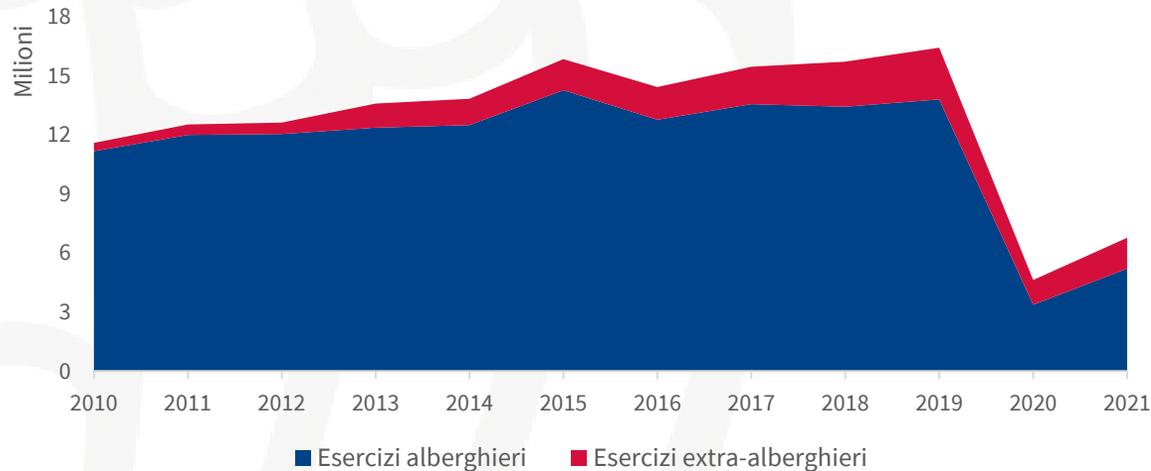


La domanda ricettiva

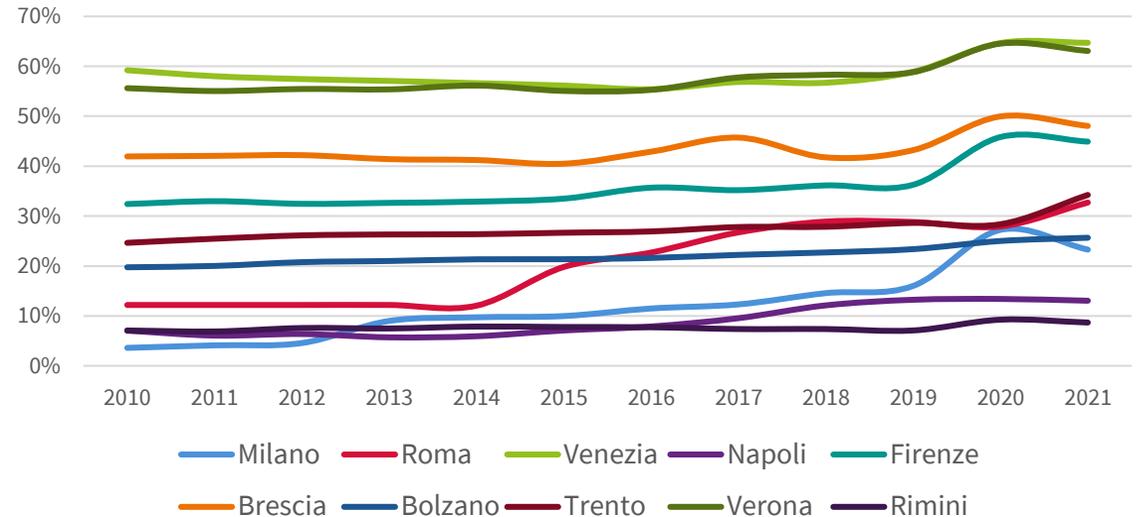
I turisti a Milano, tra alberghi e affitti brevi

Dove alloggiano i turisti: forte crescita della domanda extra-alberghiera a Milano

Presenze a Milano per tipologia di esercizio*
(2010-2021)



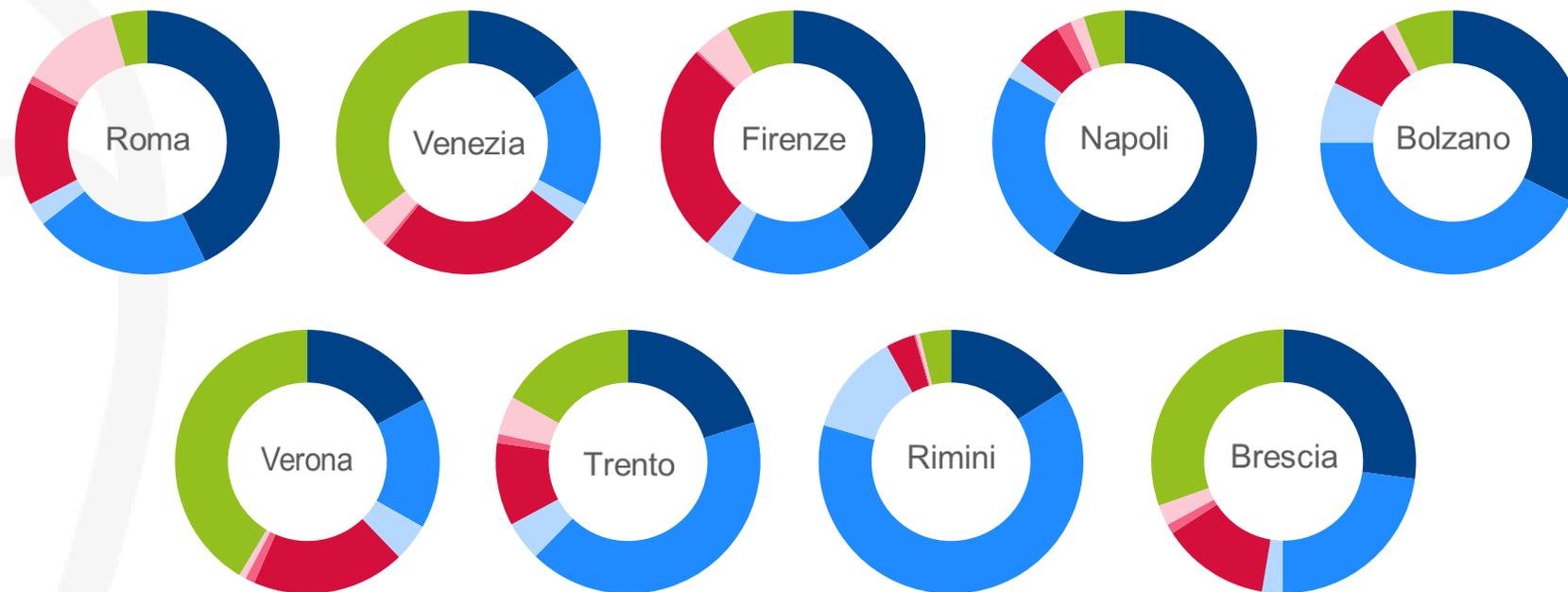
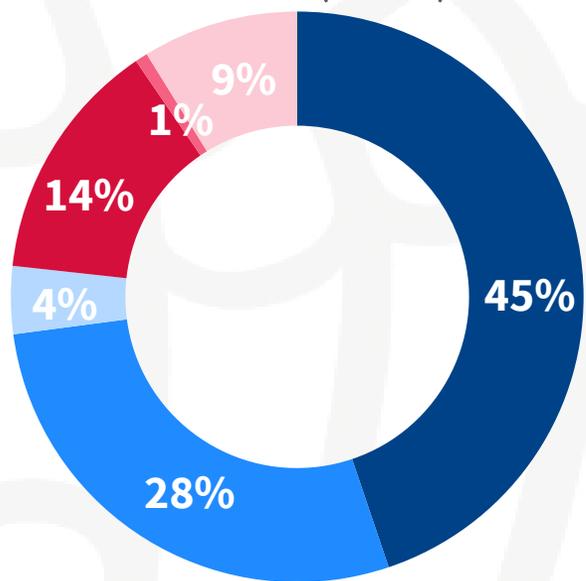
Quota delle presenze in esercizi extra-alberghieri*



- Scomponendo il dato sulle presenze turistiche a Milano tra esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, si osserva una crescita costante delle presenze in entrambe le tipologie di alloggio fino al 2019, seguita dal crollo dovuto alla pandemia. Tuttavia, **la maggiore crescita delle presenze turistiche milanesi si è avuta nelle strutture extra-alberghiere, dove si è realizzato il 45,7% delle nuove presenze tra il 2010 ed il 2019.** Tale crescita, avvenuta soprattutto a partire dal 2012 in seguito all'ingresso di Airbnb nel mercato italiano e milanese in particolare, **ha permesso alla quota di mercato delle strutture non alberghiere di passare dal 3,6% del 2010 al 23,3% del 2021, con un incremento di ben 19,6 punti percentuali.**
- Nel confronto con le altre mete italiane, **Milano ha una quota relativamente bassa di esercizi extra-alberghieri.** Tuttavia, va notato come le mete con le quote maggiori siano caratterizzate da una diversa composizione dell'offerta turistica, dominata dalla presenza di campeggi e villaggi turistici.

Dove alloggiano i turisti: gli alberghi *upper scale* i preferiti a Milano

Milano (2021)

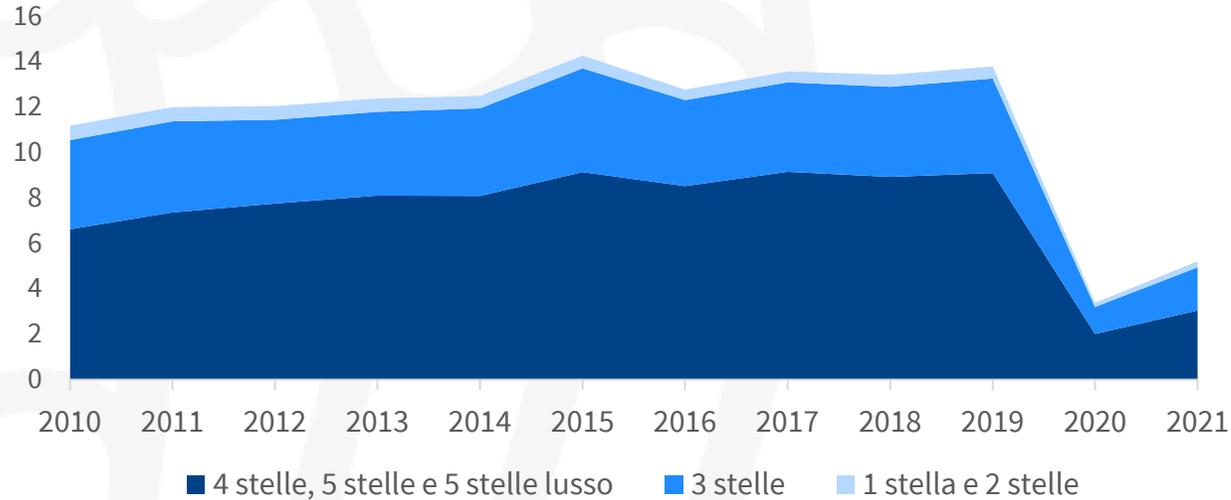


- 4 stelle, 5 stelle e 5 stelle lusso
- 3 stelle
- 1 stella e 2 stelle
- Alloggi gestiti in forma imprenditoriale
- Bed and breakfast
- Altri esercizi ricettivi
- Agriturismi e campeggi

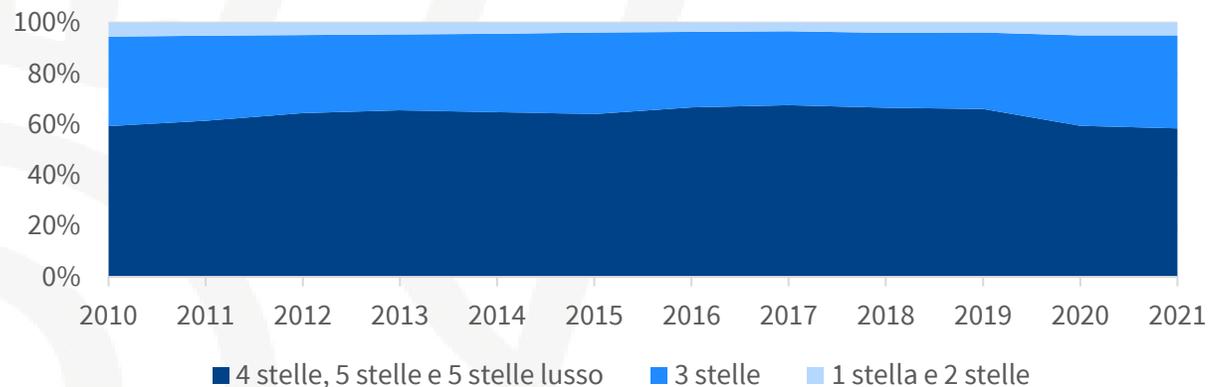
- Analizzando **la composizione delle presenze**, la domanda ricettiva milanese è concentrata nel segmento alberghiero di fascia alta: **nel 2021 infatti, il 45% di tutte presenze turistiche a Milano è avvenuta in alberghi dalle 4 stelle in su**. È una composizione simile a città come Roma, Firenze e Napoli (si noti che i dati si riferiscono al territorio provinciale, per cui ad esempio il dato di Napoli è influenzato dalla presenza di località turistiche come Capri ed Ischia). La domanda in mete come Venezia, Verona e Brescia è invece più incentrata su campeggi e villaggi turistici. Infine, a Bolzano, Trento e Rimini prevale la domanda di **alberghi di fascia media (a 3 stelle) che a Milano raccolgono soltanto il 28% della domanda**, mentre **solamente il 4% delle presenze è avvenuta in alberghi ad 1 o 2 stelle**.
- Tra le strutture extra-alberghiere, **spiccano invece gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (14% delle presenze nel 2021) e le altre forme di esercizio ricettivo (9%)**. Residuali invece le presenze in bed and breakfast ed agriturismi.

Tipologia di albergo: a Milano tendenze stabili nel tempo

Presenze per tipologia di struttura alberghiera
(milioni, 2010-2021)

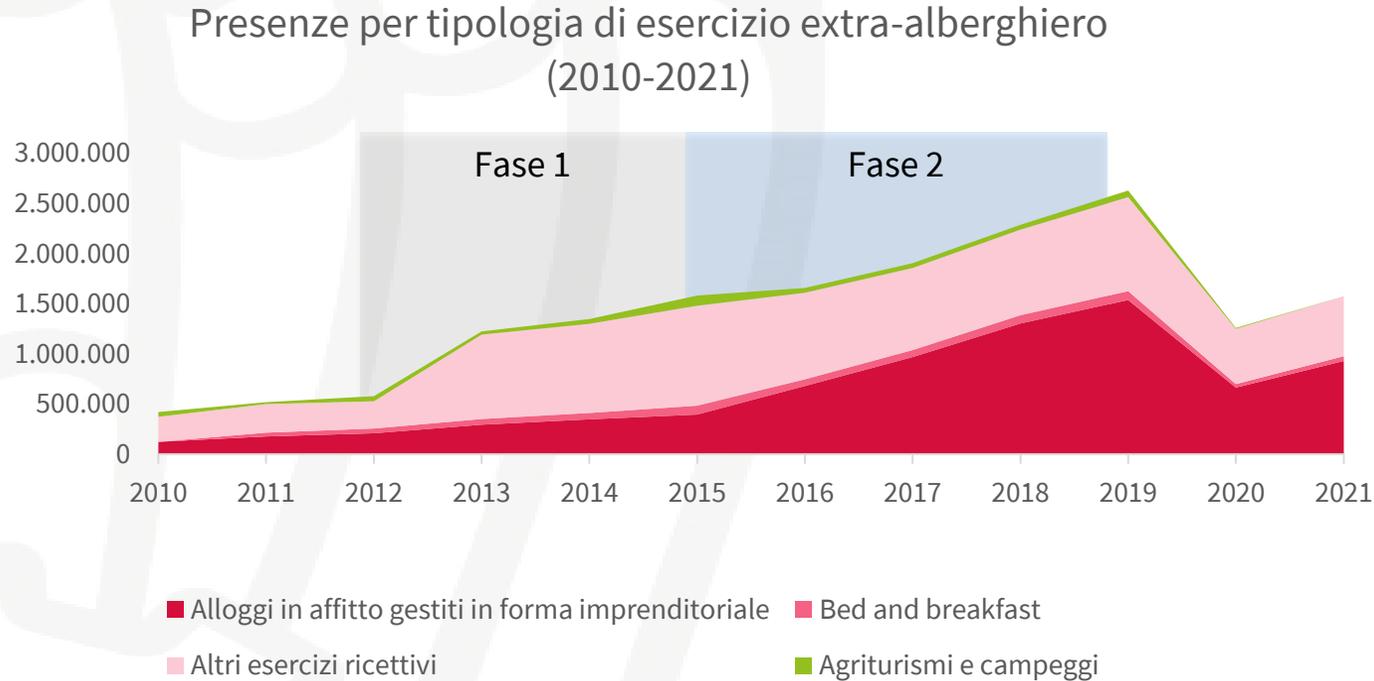


Presenze per tipologia di struttura alberghiera (% , 2010-2021)



- Restringendo l'analisi alle sole strutture alberghiere e considerando l'andamento dal 2010 ad oggi, si può notare come le **le strutture alberghiere di fascia alta (4 e 5 stelle) si confermano la scelta principale per i turisti in arrivo a Milano, dove rappresentano circa il 60% delle presenze complessive (pari a 9.097.981 presenze nel 2019)**, una quota sostanzialmente stabile, ma **in leggero calo nel periodo pandemico** probabilmente a causa delle minori presenze internazionali che tendono a preferire questa tipologia di strutture.
- Tendenza opposta per quanto riguarda le **strutture alberghiere a 3 stelle, la cui quota è intorno al 35% (4.159.582 presenze nel 2019)**, in leggero aumento durante gli anni della pandemia.
- Infine, **la domanda alberghiera di fascia bassa (1 e 2 stelle) si attesta stabilmente intorno al 5% (536.342 presenze nel 2019)**.

Tipologia di alloggio: a Milano gli affitti brevi trainano le presenze extra-alberghiere



- Volgendo l'attenzione alla domanda ricettiva extra-alberghiera, si può vedere come **la crescita delle presenze in strutture extra-alberghiere sia stata trainata soprattutto dal fenomeno affitti brevi.**
- In particolare, è possibile identificare una **prima fase di espansione (2012-2015)** di affitti soprattutto ad opera di privati, seguita da una **seconda fase (dal 2015)** in cui il fenomeno diventa più strutturato e regolamentato.
- Infine i **bed and breakfast**, nonostante siano in crescita negli ultimi anni, rimangono **una componente marginale** all'interno dell'offerta ricettiva non alberghiera, mentre la domanda di **agriturismi e campeggi si è ridotta ulteriormente** all'interno del contesto milanese.

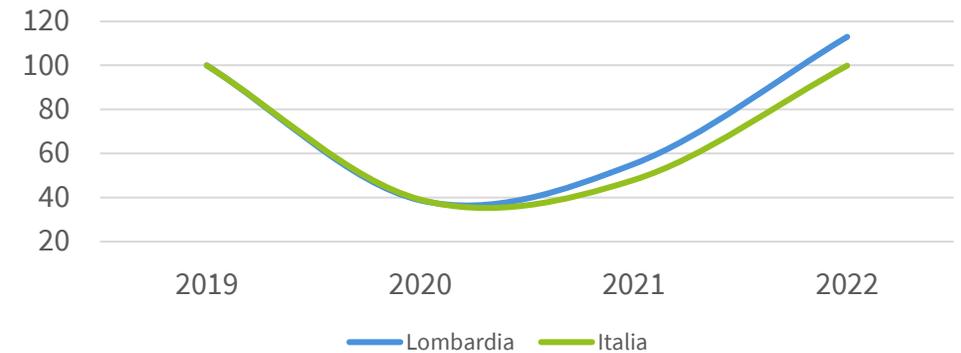
La spesa turistica

Il contributo diretto dei turisti stranieri all'economia locale

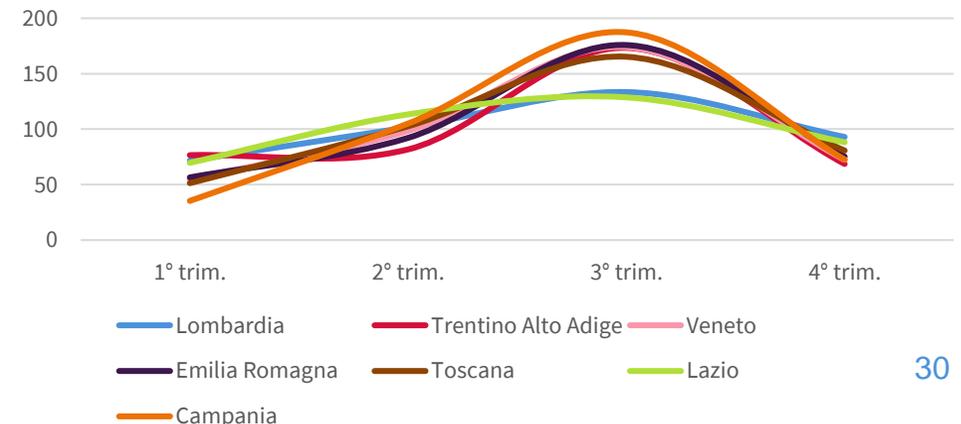
Spesa dei turisti stranieri: Lombardia ampiamente sopra i livelli pre Covid nel 2022, meglio del dato nazionale

- I turisti stranieri contribuiscono tramite le loro spese allo sviluppo dell'economia locale. Pur non disponendo di un dato a livello provinciale, è utile guardare all'evoluzione della spesa turistica a livello regionale.
- Nel 2022 la spesa effettuata da turisti stranieri in visita in Lombardia è stata pari a **8,3 miliardi di euro**, una cifra che rappresenta il **67,3% della spesa turistica nel Nord Ovest**. Rispetto al 2019, la Lombardia ha registrato **una crescita della spesa turistica dei viaggiatori internazionali del +12,9%**, una performance molto positiva se si considerano la crescita limitata del Nord Ovest (+1,6%) e il calo nazionale del -0,1%.
- Di conseguenza, **la rilevanza della Lombardia sul totale della spesa turistica nazionale è cresciuta** dal 16,5% del 2019 al 18,7% del 2022.
- Una caratteristica interessante della spesa turistica dei visitatori stranieri che giungono in Lombardia è la sua **minore stagionalità** rispetto a quella di altre regioni italiane. Come si può osservare in figura, la distanza dalla media annuale della spesa turistica nei diversi trimestri è inferiore per Lombardia e Lazio (linee più «piatte») rispetto alle altre regioni. In particolare, è soprattutto la concentrazione della spesa nel periodo **luglio-settembre** a differenziare i diversi andamenti. Il dato è coerente alla stagionalità degli arrivi turistici discussa in precedenza.

Evoluzione della spesa dei turisti stranieri (indice 2019=100)

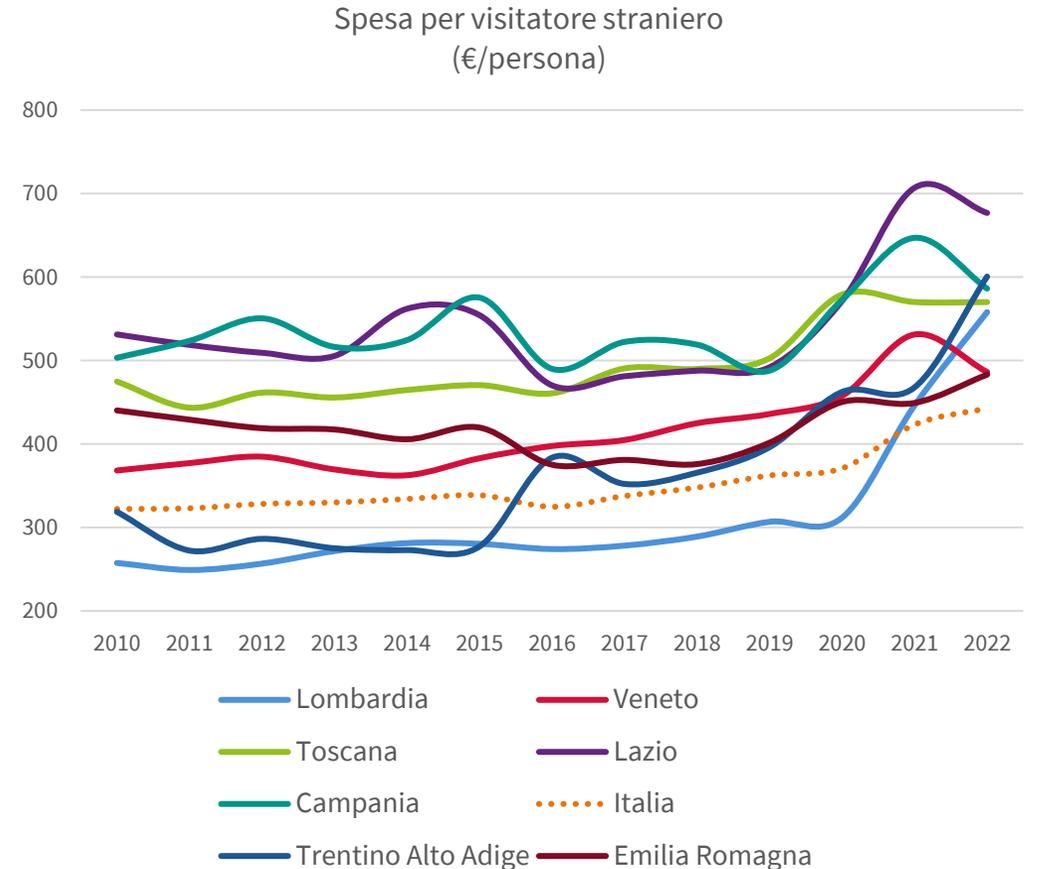


Stagionalità della spesa dei turisti stranieri (medie trimestrali, 2016-2019; 100=media annuale)



Spesa dei turisti stranieri: valori pro capite stabili fino al 2019 in Italia, poi è boom in Lombardia

- Nel periodo 2010-2019 la spesa pro capite dei turisti stranieri cresciuta in media in Italia del +12,5% sul periodo. Tenendo conto di un tasso di inflazione cumulato sul periodo del 10,5%, **la spesa media pro capite è rimasta sostanzialmente invariata in termini reali tra il 2010 e il 2019 a livello nazionale.**
- La Lombardia si è collocata storicamente su un livello di spesa pro capite dei turisti stranieri **inferiore a quello medio nazionale.**
- Nel periodo 2019-2022, però, i trend di spesa pro capite dei turisti stranieri hanno registrato movimenti sostanziali. La media nazionale è cresciuta del +22,2% e il valore Lombardo è aumentato del +81,8%, portando la spesa media pro capite dei turisti stranieri in Lombardia sopra la media italiana e quella del Veneto e dell'Emilia Romagna.
- Tale aumento può essere l'effetto combinato di **aumenti relativi dei prezzi** e dell'attrazione di nuovi **turisti con diverse preferenze di consumo** rispetto ad altre zone del Paese*.



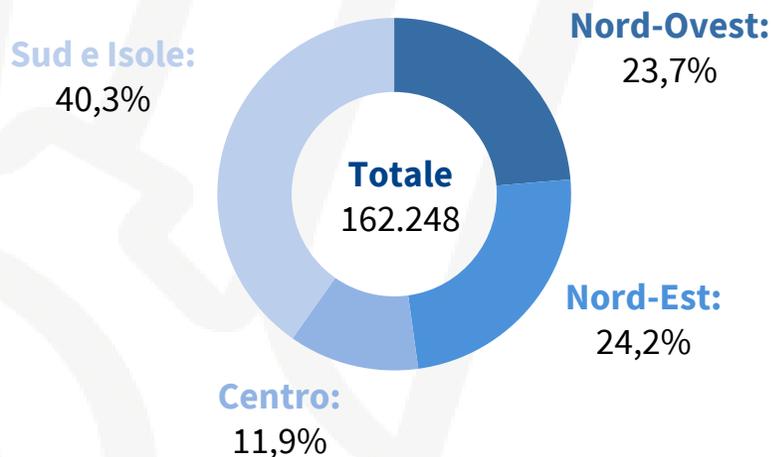
La mobilità sanitaria

L'eccellenza sanitaria lombarda come fattore di attrazione

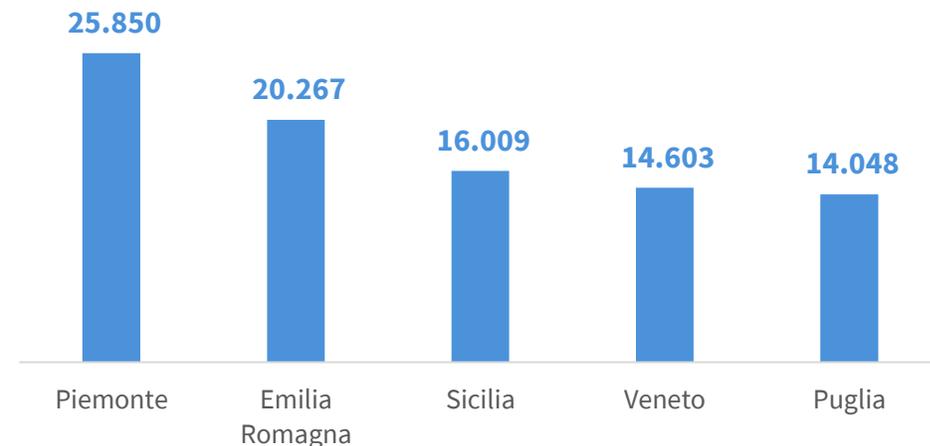
Mobilità sanitaria: la Lombardia prima regione in Italia per pazienti provenienti da altre regioni

- La mobilità sanitaria rappresenta un ulteriore fattore nella domanda di strutture ricettive: pur non essendo considerabili turisti, i pazienti che provengono da altre regioni, così come i loro accompagnatori, hanno spesso bisogno di pernottare in città, contribuendo alla domanda di alloggi.
- Soltanto **nel 2019, 162.248 pazienti** provenienti da altre regioni hanno scelto di farsi curare in Lombardia, pari al **25% di tutti i pazienti che hanno deciso di farsi curare fuori dalla propria regione**, attratti dall'elevata specializzazione delle strutture lombarde. Di questi, **il 40,3% proviene dalle regioni del Sud Italia e dalle isole**. Le principali regioni di provenienza dei pazienti sono il **Piemonte (25.850)**, **l'Emilia-Romagna (20.267)**, **la Sicilia (16.009)**, **il Veneto (14.603)** e **la Puglia (14.048)**. Rispetto al 2008, **il numero di pazienti arrivati in Lombardia per ricevere delle cure è rimasto stabile (-0,3%)**, tuttavia la sua composizione è cambiata: in particolare la quota di pazienti provenienti dal Sud e dalle isole è cresciuta di 2,1 punti percentuali, mentre si è ridotta la quota di pazienti provenienti dalle altre regioni del Nord-Ovest.

Area geografica di provenienza dei pazienti nel 2019



Principali regioni di provenienza dei pazienti nel 2019



Caso di studio: il sistema ricettivo tra accoglienza e terapia

- Considerata la situazione di difficoltà e fragilità delle persone che scelgono di andare a farsi curare in altre regioni, nel corso degli anni si è sviluppato un modello di accoglienza particolare, che unisce le caratteristiche tipiche del settore ricettivo a quello dell'accoglienza del terzo settore: è infatti nata e cresciuta l'associazione «A casa lontani da casa», **una rete solidale di organizzazioni di volontariato che offre alloggi e servizi a prezzo agevolato** ai pazienti ed ai loro accompagnatori, e localizzate in prossimità di grandi strutture sanitarie specializzate in tutto il territorio italiano.
- A titolo esemplificativo, tra le varie realtà facenti parte di questa rete e che operano nel contesto milanese vi è l'**Associazione CasAmica ODV**, attiva dal 1986 e presente sul territorio con 4 strutture (di cui una dedicata all'accoglienza di minori): **nel 2021 hanno accolto 3.150 ospiti (di cui poco meno della metà pazienti), per 18.931 pernottamenti**, con una permanenza media di 6 notti ed un tasso di occupazione del 67%. In particolare, quasi tutti i pazienti afferivano all'Istituto Nazionale dei Tumori o all'Istituto Neurologico Besta. Inoltre, **nel 2022 è stato registrato un incremento del 18% di pernottamenti rispetto all'anno precedente**.

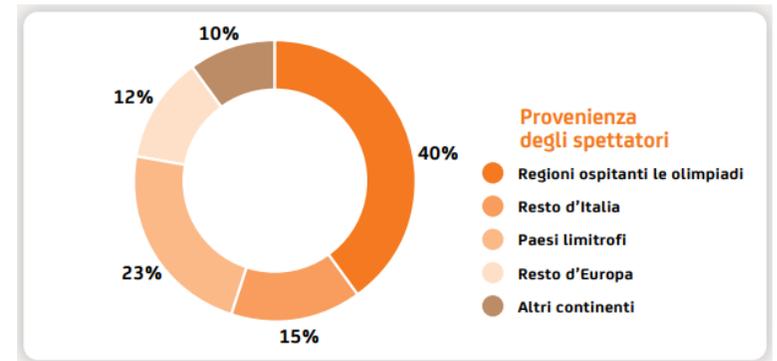
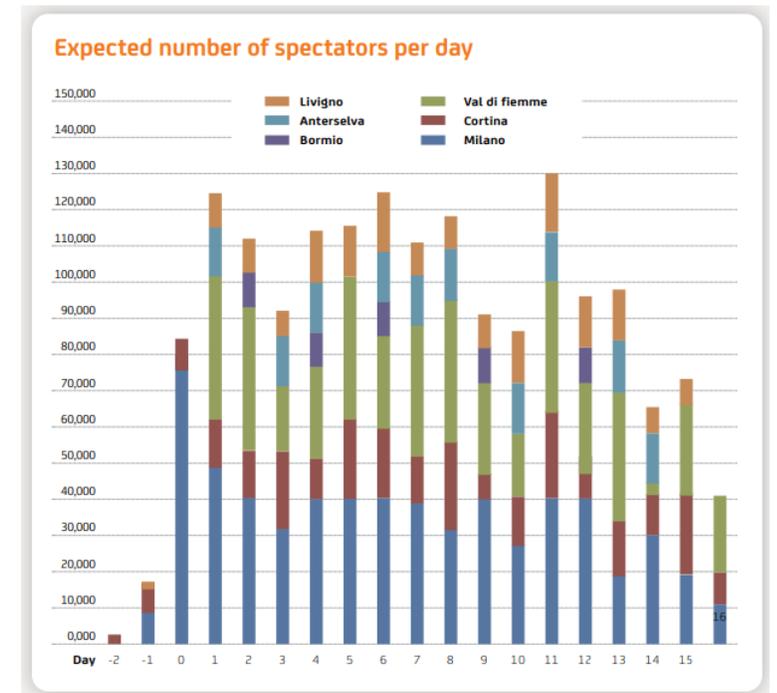


Le Olimpiadi Milano-Cortina del 2026

Un grande evento sportivo come occasione di sviluppo economico e turistico

Le Olimpiadi Milano-Cortina 2026: impatti economici e turistici

- Un grande evento sportivo come le Olimpiadi invernali di Milano – Cortina 2026 genera un **impatto economico particolarmente rilevante** grazie alle risorse mobilitate da investimenti, spese di gestione e **spese dei visitatori**.
- Uno studio dell'Università LUISS ha stimato che, ipotizzando un aumento della domanda per il comparto sport collegato ai Giochi Olimpici di 1.000 milioni di euro, l'effetto diretto, indiretto e indotto dell'evento sull'intera economia ammonti a 2.901 milioni di euro, con un incremento occupazionale di circa 13 mila unità e un corrispondente aumento di reddito di 320 milioni di euro.
- I grandi eventi sportivi, inoltre, rappresentano **una preziosa occasione di promozione territoriale e di sviluppo del settore turistico**. Uno studio di Banca d'Italia ha evidenziato come **le Olimpiadi invernali di Torino 2006 abbiano avuto un impatto positivo e duraturo sugli arrivi e sulla spesa turistici nella provincia**.
- In occasione delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026 ci si attende un flusso medio di **90 mila spettatori al giorno** provenienti per il 55% dal territorio nazionale, per il 35% da altri paesi europei e per il 10% da paesi extra-UE.



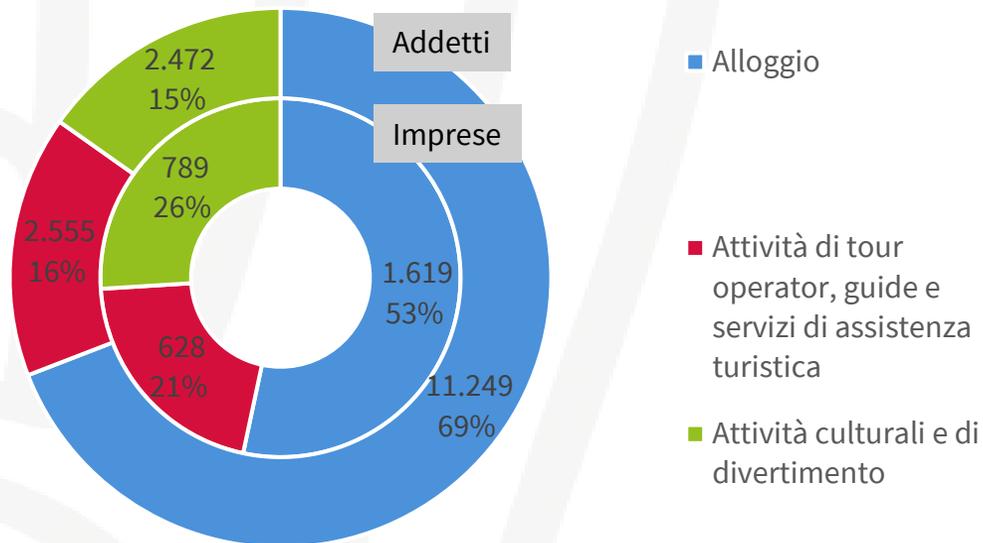
3

IL SETTORE DELLA RICETTIVITÀ TURISTICA A MILANO

L'offerta alberghiera

La filiera del turismo a Milano: oltre 3 mila imprese e 16 mila addetti, spicca il settore della ricezione turistica

Numero di addetti e imprese della filiera del turismo (2020)



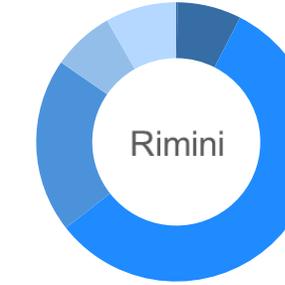
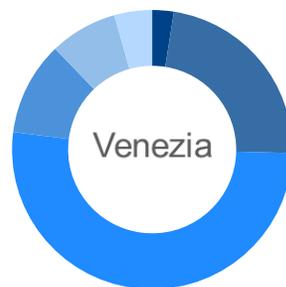
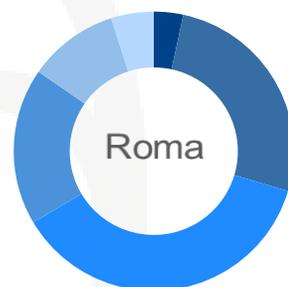
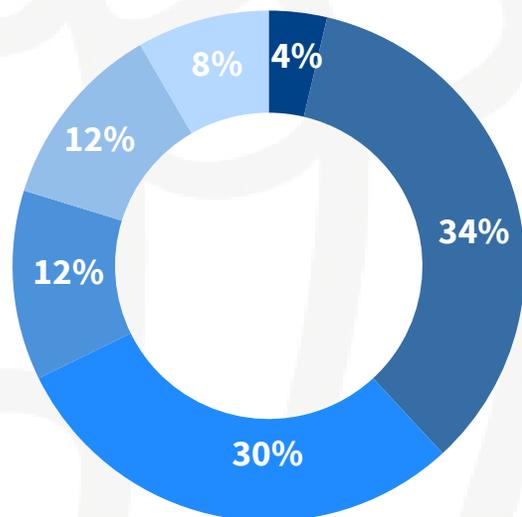
- La **filiera turistica** a Milano è composta da **oltre 3 mila imprese e più di 16 mila addetti** nei settori della **ricezione turistica**, delle attività di **tour operator, guide e assistenza turistica** e del mondo della **cultura e del divertimento** (dati 2020).
- Il settore della **ricezione turistica** è particolarmente rilevante: con **oltre 1600 realtà e 11 mila addetti** rappresenta il **53% delle imprese** e il **69% degli addetti della filiera**.
- Considerando la filiera «estesa», ai numeri citati si possono aggiungere **16 mila imprese e 84 mila addetti nel settore della ristorazione**.

L'offerta alberghiera

Il fulcro della filiera turistica di Milano

Esercizi alberghieri: Milano in testa per quota di alberghi di fascia alta

Milano (2021)

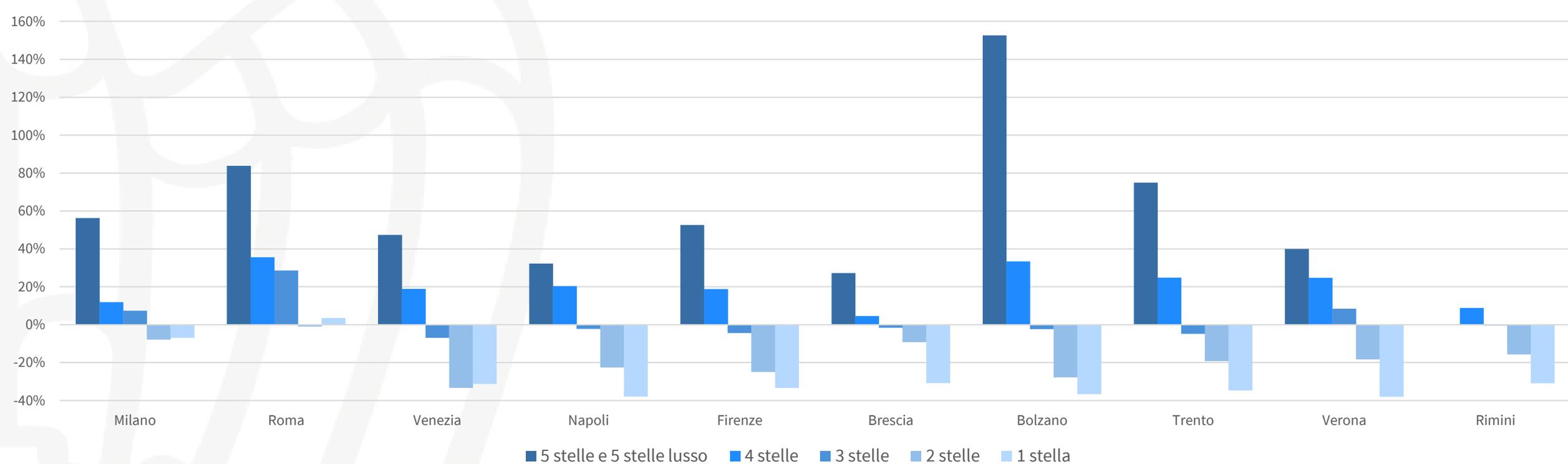


- 5 stelle e 5 stelle lusso
- 4 stelle
- 3 stelle
- 2 stelle
- 1 stella
- Residenze turistico alberghiere

- All'interno del territorio milanese, **nel 2021 erano presenti 682 strutture alberghiere**; di queste la quota maggiore è rappresentata dagli **alberghi a 4 stelle (34%)**, seguita dagli **alberghi a tre stelle (30%)**. Gli alberghi a 5 stelle compongono invece il **4%** dell'offerta alberghiera milanese.
- Nel confronto con le altre mete italiane, si può osservare come **la quota milanese degli alberghi di fascia alta (4 e 5 stelle) sia la maggiore**, al pari di Napoli (su cui pesa la presenza di rinomate località turistiche di lusso come Capri ed Ischia).

Esercizi alberghieri: forte crescita degli alberghi di fascia alta

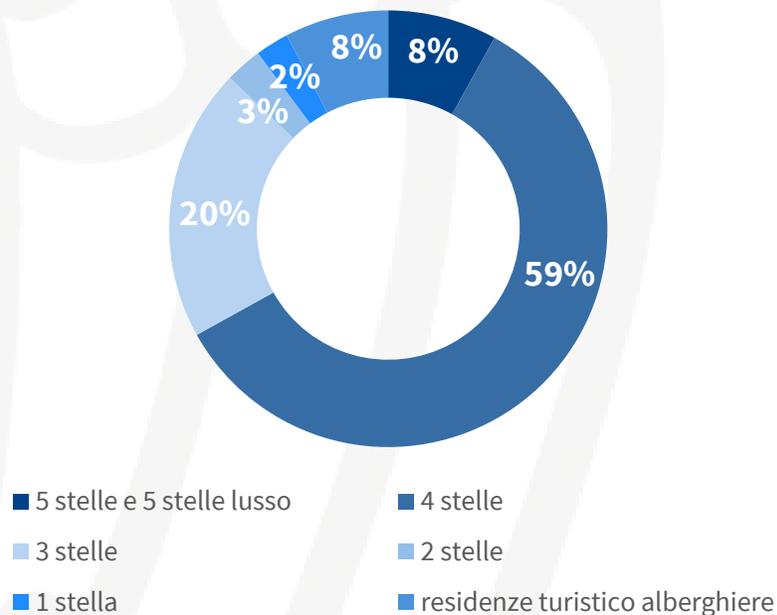
Variazioni del numero di esercizi per città e tipologia di albergo



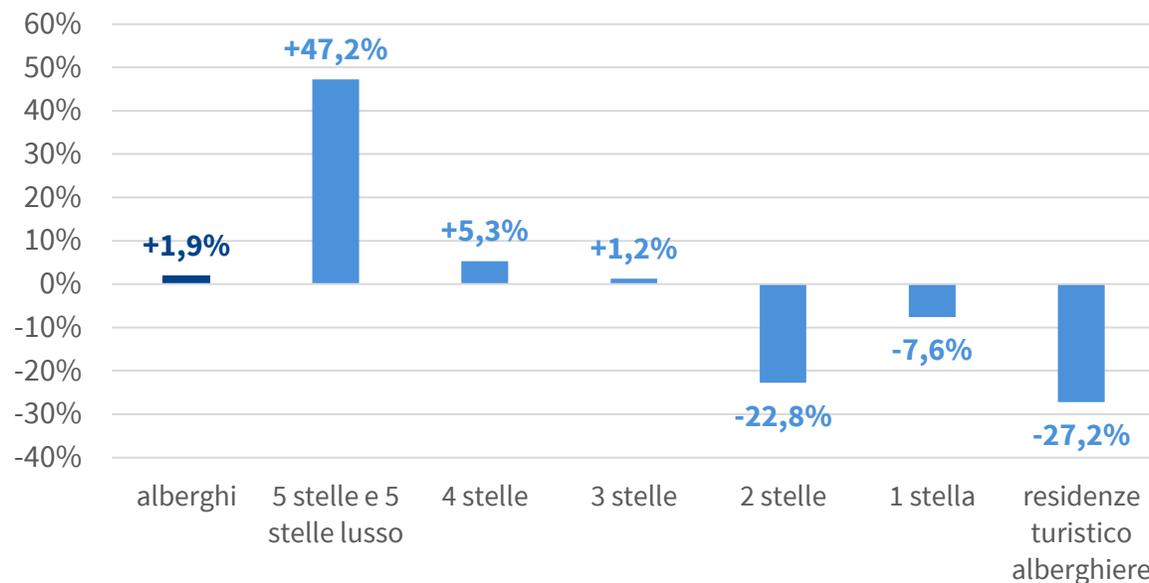
- **Tra il 2012 e il 2021 il numero di strutture alberghiere nella Città Metropolitana di Milano è cresciuto del 5,2%.** La crescita maggiore si è avuta negli **alberghi a 5 e a 4 stelle (rispettivamente +56,3% e +11,9%)**, segno di uno spostamento verso l'alto dell'offerta ricettiva milanese, mentre al contrario gli **alberghi ad 1 e 2 stelle hanno registrato un sensibile calo (rispettivamente -6,9% e -7,9%)**.
- Nel confronto con le altre mete, **solo Roma, Bolzano e Trento hanno registrato incrementi maggiori per quanto riguarda gli alberghi a 5 stelle**, mentre il calo delle strutture di fascia bassa (1 e 2 stelle) è stato inferiore a quello verificatosi nel resto del Paese (con l'eccezione di Roma).

Posti letto alberghieri: offerta concentrata negli alberghi a 4 e 5 stelle

Posti letto per tipologia nel 2021



Variazione numero posti letto per tipologia di albergo 2012-2021



- Anche per quanto riguarda l'offerta di **posti letto si è assistito ad una crescita, seppur inferiore, pari all'1,9% tra il 2012 ed il 2021**. Ciò che è cambiato maggiormente è invece la composizione dell'offerta, che conferma lo spostamento verso il lusso: infatti, **l'incremento maggiore si è avuto nelle strutture di lusso ed extra-lusso (rispettivamente +47,2% e +5,3%)**, mentre **i cali maggiori sono avvenuti negli alberghi a 2 stelle (-22,8%) e nelle residenze turistiche (-27,2%)**.
- **Inoltre è possibile notare anche una maggiore concentrazione verso l'upper scale rispetto al numero di strutture. Ciò suggerisce che gli alberghi a 4 e a 5 stelle siano generalmente di dimensioni maggiori rispetto agli altri.**

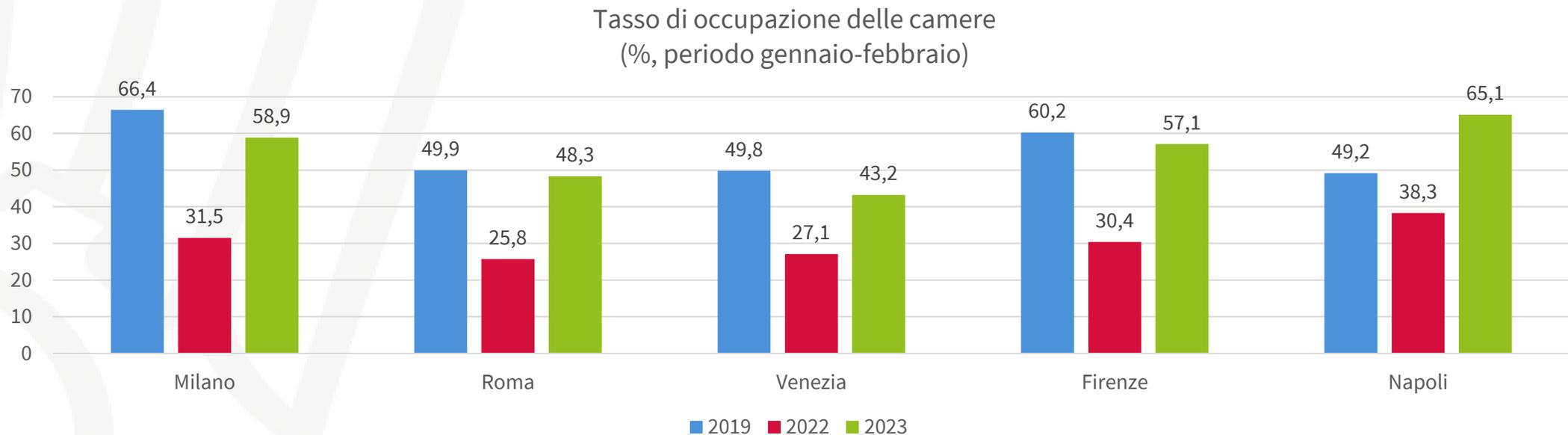
Dimensione media alberghi: trend in crescita, trainato da investimenti di grandi catene del lusso



- Osservando la dimensione media (qui intesa come numero di posti letto) degli esercizi alberghieri della Città Metropolitana di Milano, si può notare che dopo una prima fase di forte calo, **dal 2014 in poi il numero di posti letto medio a Milano è aumentato in maniera costante, segnando nel 2021 un incremento del 6,2% rispetto al 2014**, senza però raggiungere i livelli del 2012.
- Tale incremento, **trainato dalle strutture alberghiere di fascia alta (a 4 e 5 stelle)**, può essere spiegato con la presenza di **investimenti in alberghi di grandi dimensioni** da parte di multinazionali di alta gamma.

Tasso di occupazione delle camere: Milano verso i livelli pre covid

- **Tra gennaio e febbraio 2023 il tasso di occupazione delle camere d'albergo a Milano era pari al 58,9%**, un livello che torna ad avvicinarsi a quello registrato nello stesso periodo del 2019 (66,4%) dopo il tracollo che ha caratterizzato gli anni della pandemia e che si è protratto anche nei primi mesi dell'anno passato (31,5% il tasso di occupazione delle camere a Milano nel gennaio-febbraio 2022).
- Tra le mete turistiche benchmark, soltanto Napoli registra nel bimestre gennaio-febbraio 2023 un tasso di occupazione delle camere superiore a quello rilevato nello stesso periodo del 2019 (65,1% vs 49,2%).
- Nel 2019 Milano si caratterizzava per il più alto tasso di occupazione delle camere di albergo sul periodo gennaio-febbraio nel confronto con le città benchmark esaminate. Nei primi mesi di quest'anno, invece, il capoluogo lombardo cede la prima posizione a Napoli.



4 LE CONNESSIONI DI MILANO

La città come nodo di una rete globale e le abitudini di spostamento dei turisti

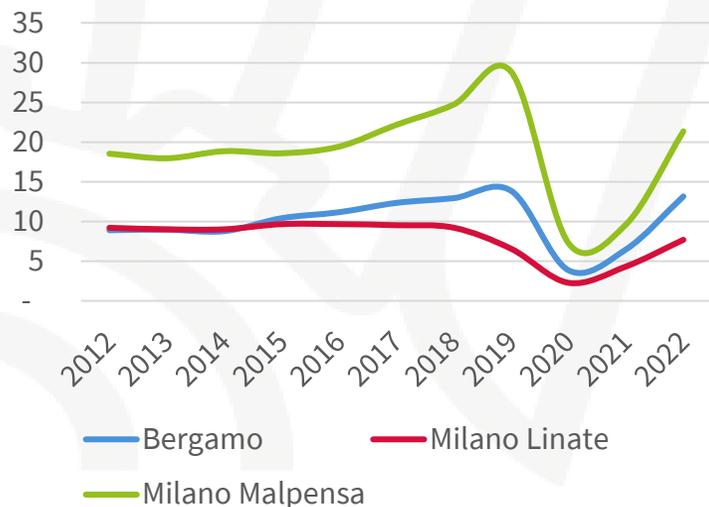
Gli aeroporti di Milano

Come la città si connette con il Paese, l'Europa e il Mondo

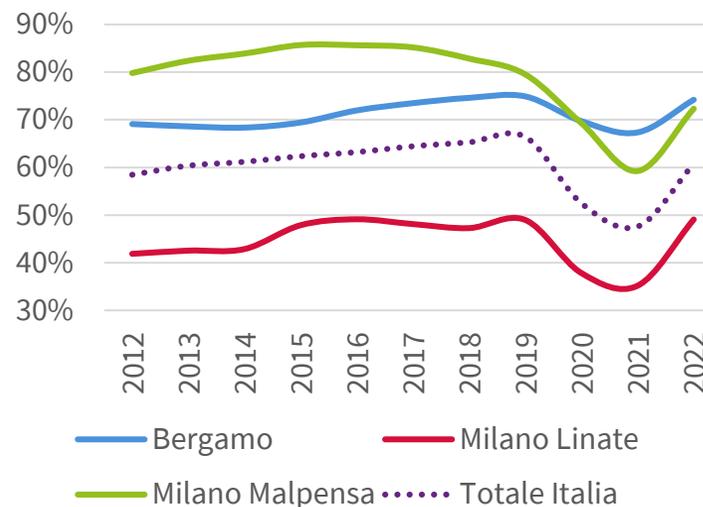
Traffico passeggeri: forte crescita fino al 2019. Per Orio al Serio e Malpensa una spiccata vocazione internazionale, tra Europa e lungo raggio

- Considerando congiuntamente gli aeroporti di Linate, Malpensa e Orio al Serio, **il traffico passeggeri degli aeroporti milanesi è cresciuto fortemente fino allo scoppio della pandemia: +34,5% nel periodo 2012-2019, raggiungendo quota 49 milioni di persone.** Più nel dettaglio: Malpensa +55,6%, Linate -28,7% (dato influenzato dai lavori effettuati tra luglio e ottobre 2019), Orio al Serio +55,9%. Nel 2020, con lo scoppio della pandemia, si è registrato un calo di passeggeri medio del -72,9%, un crollo particolarmente intenso che ha iniziato a riassorbirsi in modo sensibile soltanto nel 2022.
- Osservando la provenienza dei passeggeri, **gli aeroporti di Bergamo e Malpensa sono più internazionalizzati di Linate e della media italiana** con oltre il **70% di passeggeri provenienti dall'estero nel 2022.** Inoltre, Malpensa spicca come aeroporto di riferimento per i passeggeri a lungo raggio: il 43% dei passeggeri internazionali erano extra-UE nel 2022.

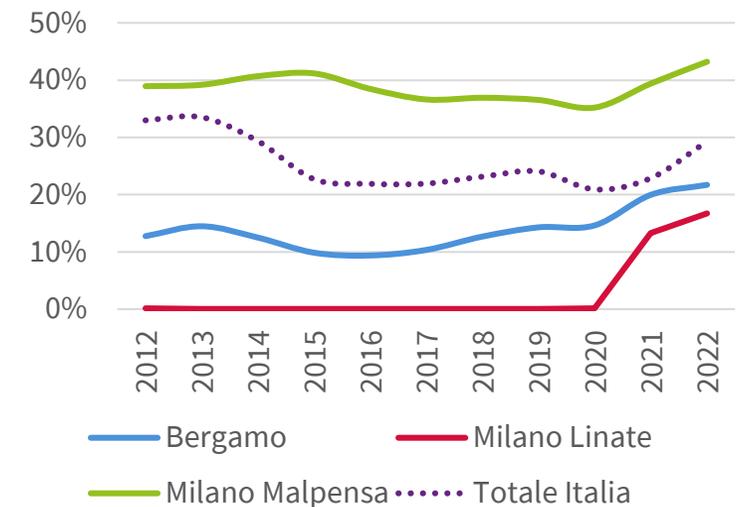
Numero di passeggeri totale (milioni)



Quota di internazionali su totale

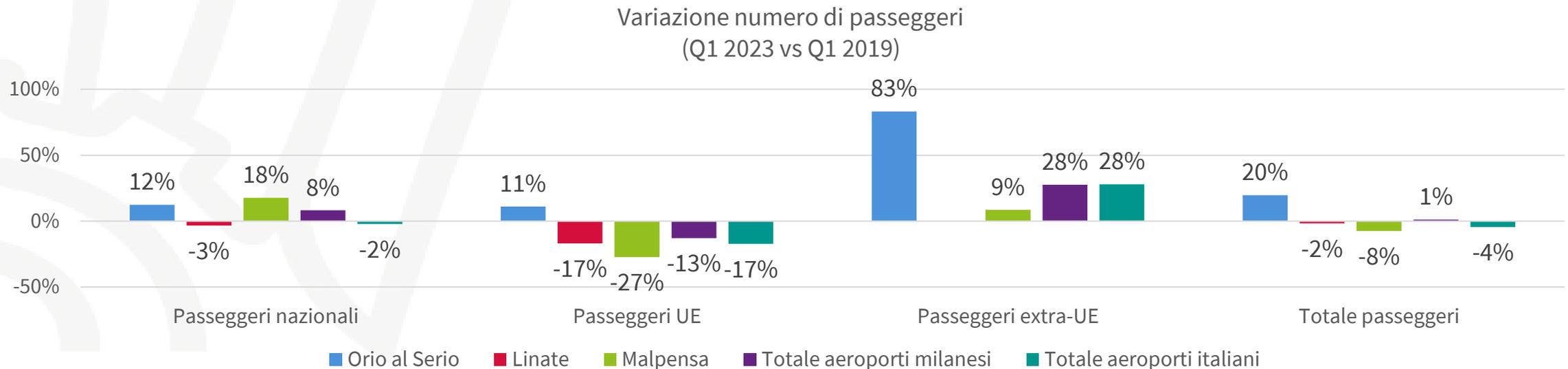


Quota extra-UE su internazionali



Traffico passeggeri: recuperati i livelli pre covid nel Q1 2023. Giù i passeggeri europei, su gli extra-UE. In crescita il traffico nazionale

- Guardando agli ultimi dati disponibili (primo trimestre 2023) nel confronto con lo stesso periodo del 2019, si nota come **gli aeroporti milanesi abbiano, nel loro complesso, recuperato i livelli pre covid** (+1%, meglio del -4% medio nazionale). Il dato medio nasconde però alcune differenze tra i diversi scali, dove **Orio al Serio spicca con un +20% di passeggeri rispetto al pre covid**, mentre il traffico passeggeri a **Malpensa si colloca ancora su un -8% rispetto al 2019**.
- Gli aeroporti milanesi si collocano sopra la media italiana per ripresa del traffico nazionale**, con un **+8% rispetto al pre covid** (molto bene su questo segmento Malpensa, +18%, e Orio al Serio, +12%).
- Sul fronte dei passeggeri internazionali, si registra un **forte recupero dei flussi di passeggeri extra-UE, che si porta nel primo trimestre addirittura al +28% rispetto al pre covid** sia a livello milanese che nazionale. In generale diminuzione, invece, i flussi internazionali provenienti da paesi europei (-13% per gli aeroporti milanesi, -17% su scala nazionale. Quest'ultimo dato potrebbe riflettere un cambiamento delle abitudini di viaggio relativo al segmento business.



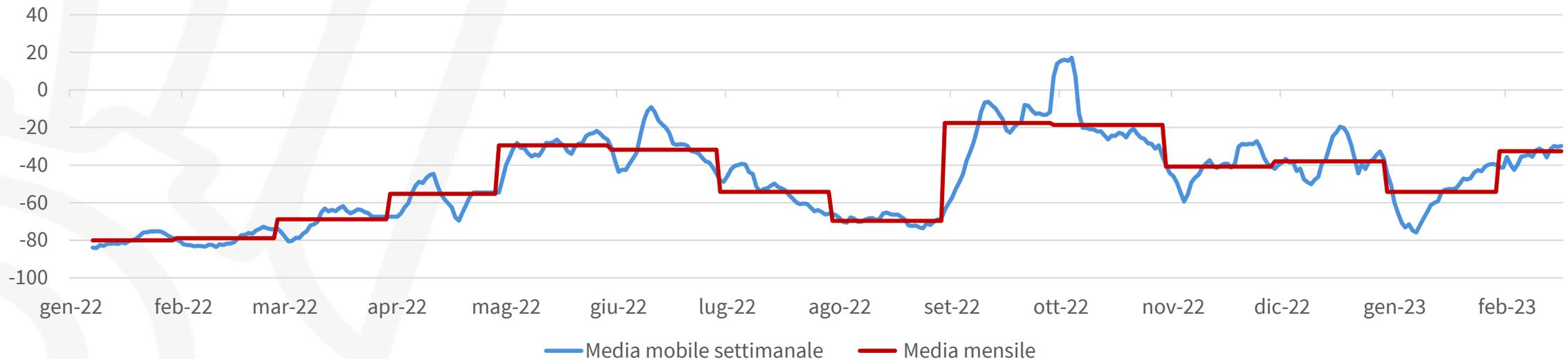
Gli ingressi dei gruppi organizzati in città

Verso nuove forme di mobilità turistica?

Autobus turistici: gli ingressi in Area C ancora nettamente sotto ai livelli pre covid, cambiano i mezzi di spostamento dei turisti?

- Un indicatore efficace per analizzare l'andamento dei flussi turistici in ingresso nella città di Milano è il **numero di accessi all'Area C di autobus turistici**.
- Come si può osservare dalla figura, il numero di autobus turistici in ingresso in città non è ancora ritornato ai livelli pre covid. In particolare, nel mese di **febbraio 2023 esso si attestava ancora intorno al -30%**.
- Un lettura congiunta di questi dati con quelli relativi ai flussi turistici a Milano suggerisce **un possibile cambiamento nelle abitudini di spostamento di una parte dei turisti**: il basso livello di ingressi degli autobus turistici, infatti, è difficilmente compatibile con i flussi di turisti rilevanti registrati nei primi mesi dell'anno.

Variazione percentuale rispetto al 2019



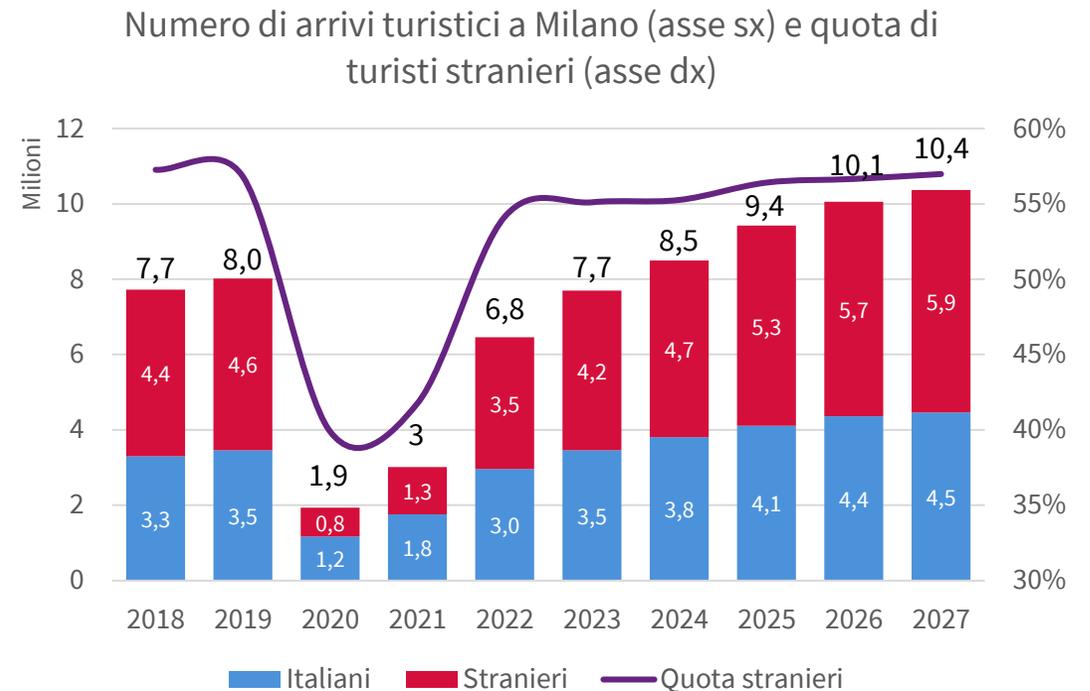
5

GLI SCENARI FUTURI

Un trend positivo grazie all'apertura internazionale

L'evoluzione attesa dei flussi turistici: oltre i 10 milioni di arrivi a Milano nel 2026

- Secondo le previsioni rilasciate ad aprile 2023 da Oxford Economics, i flussi turistici in ingresso nella Città metropolitana di Milano **recupereranno i livelli pre covid tra il 2023 e il 2024, quando ci si attende l'arrivo di 8,5 milioni di visitatori.**
- Un ruolo chiave sarà giocato dagli **arrivi internazionali**, comparto che ha sofferto le restrizioni legate alla pandemia più di quello domestico. La quota di turisti stranieri sul totale dei turisti in arrivo a Milano è prevista crescere dal 54% del 2022 al 57% del 2027.
- Oxford Economics prevede che Milano sfonderà la quota di **10 milioni di visitatori nel 2026**, anno delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina.



Fonte: Milano & Partners, Oxford Economics (aprile 2023).



ASSOLOMBARDA

www.assolombarda.it

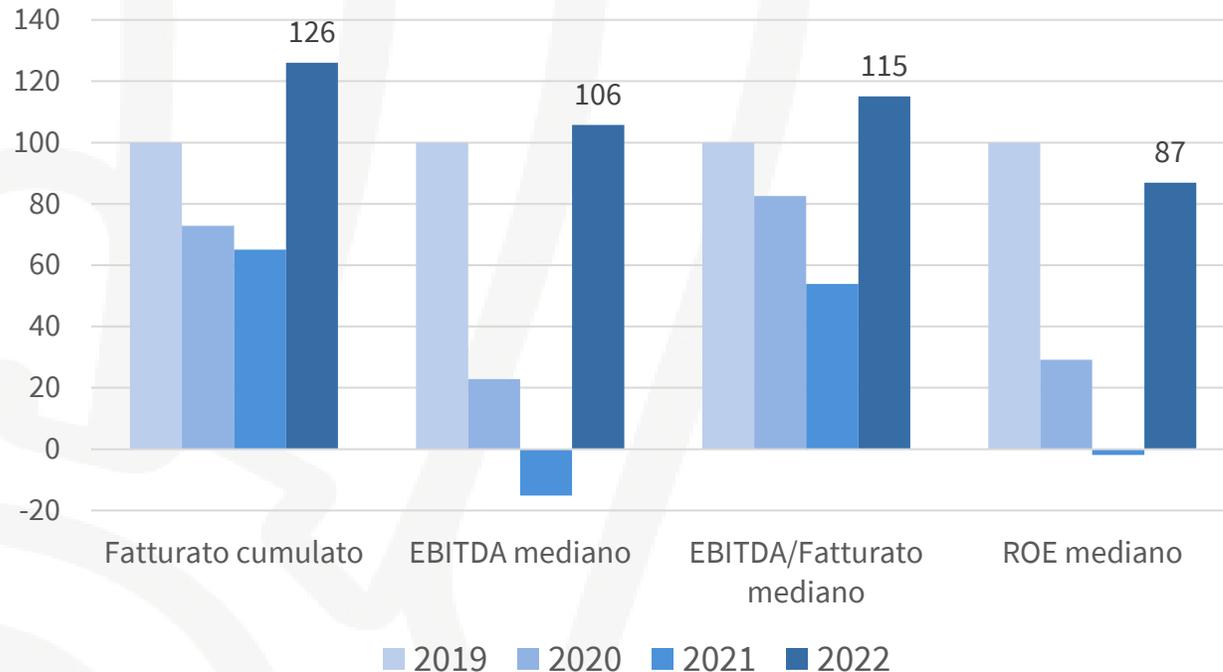
www.genioeimpresa.it

Seguici su     

APPENDICE

Performance economica del settore alberghiero: 2022 l'anno della ripresa

La performance economica del settore alberghiero



- Gli alti e bassi che hanno caratterizzato l'andamento del settore turistico degli ultimi anni hanno avuto ovviamente un impatto sulla **performance economica** del settore alberghiero.
- Per offrire una rappresentazione dell'andamento economico del settore sono stati esaminati **i bilanci di un campione di 180 alberghi** per i quali sono disponibili i dati relativi agli esercizi 2019-2022.
- Sono stati presi in considerazione **4 indicatori** e ne è stata osservata l'evoluzione nel tempo normalizzando a 100 il valore 2019 (grafico a sinistra).
 - **Fatturato cumulato: +26%** nel 2022 rispetto al pre Covid (2019)
 - **EBITDA mediano: +6%**
 - **EBITDA/fatturato mediano: +15%**
 - **ROE mediano: -13%**
- Il settore alberghiero, dunque, pare essersi lasciato alle spalle gli anni difficili della pandemia già nel 2022, sia in termini di fatturato che di redditività*.

*Elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Aida. Un'analisi più precisa potrà essere effettuata quando sarà disponibile un numero più rilevante di bilanci dell'esercizio 2022.